IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 333. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì 3 Dicembre 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le Casse di risparmio.

Urbino, 2. — In seguito ad informazioni avute, il Ministero inviava l'Ispettore cav. Edoardo Squatriti a verificare lo stato della Cassa di risparmio della vicina città di Cagli.

L'Ispettore constatò intanto un ammanco di 300,000 lire, dovuto a sottrazioni continuate e falsi in cambiali.

Vennero subito arrestati il cav. Bufalini, cassiere, e sindaco di Cagli, parecchi impiegati e persino l'usciere.

L'impressione destata dal fatto in paese e in tutta la provincia è enorme, giacchè tutti consideravano l'istituto di risparmio di Cagli come l'unico fiorente nella regione. Difatti nell'agosto scorso la situazione di cassa *figurava* in 1,600,000 lire.

Temendosi disordini, l'autorità ha provveduto con un rinforzo di carabinieri.

Pesaro, 2. — Si conferma che l'ammanco di L. 300,000 alla Cassa di risparmio di Cagli fu fatto con cambiali false.

Sono imminenti altri arresti oltre quelli già eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria.

Per l'eccitazione degli animi, temendosi disordini, l'autorità di P. S. ha mandato a Cagli un Commissario di polizia.

« Noi riteniamo — è detto nelle dichiarazioni fatte ieri l'altro dal Ministero al Parlamento — *urgente* il disciplinare *severamente* le Società anonime, rendendo seria ed effettiva la responsabilità degli amministratori, evitando le coalizioni dannose al pubblico interesse e frenando i giuochi di borsa, che si convertono in strumenti d'inganno della fede pubblica ».

Tutto questo sta benone, ma sarebbe anche più urgente organizzare un controllo e una vigilanza, un po' più efficace dell'attuale, sulle Casse di risparmio e sulle Banche più o meno popolari che funzionano pure da Casse di risparmio, raccogliendo quei piccoli risparmi che rappresentano il patrimonio di laboriose famiglie di operai e di piccoli commercianti e industrianti, com'è appunto nell'indole della Cassa di risparmio di Cagli.

Se fosse il primo caso o un caso raro, *transeat*; ma soltanto in quella regione abbiamo assistito in pochi anni al rovescio della Cassa di risparmio di Sinigaglia, di quella di Urbino, di quella di Sigillo ed ora di questa di Cagli, senza parlare di piccole Banche popolari.

Che cosa significa questo? Significa che la legislazione attuale accorda eccessiva libertà a questi Istituti di risparmio, o esercenti il ramo risparmio e quindi una evidente deficienza di vigilanza e di controllo.

L'on. Luzzatti è partigiano di questa specie di libertà illimitata e di completa indipendenza da ogni controllo governativo, riservato soltanto in *articulo mortis* quando cioè si è truffata tanta povera gente) ritenendo l'illustre maestro in materia che a promuovere e generalizzare codesti Istituti di credito e previdenza popolare convenga lasciarli crescere liberi, in piena aria e in piena terra.

E noi non diremo che teoricamente questo principio non sia buono, ma per certe piante, come per certi Istituti convien pure tener conto del clima. Ora in un paese, come l'Italia, dove in materia di credito e di commercio la buona fede non è così scrupolosa come altrove, bisogna pur cercare, quando si tratta di tutelare il risparmio della povera gente laboriosa, di conciliare il principio della libertà con una più attiva vigilanza da parte del Governo.

Se, come dichiara il Governo, è urgente una più severa disciplina nelle Società anonime, ed è necessario frenare le speculazioni di borsa, sventare i trusts ecc., ecc., vale a dire tutto un ramo del credito e dell'economia, al quale sono in fondo interessate le classi più intelligenti, che potrebbero almeno in buona parte, sapersi difendere dagl'inganni e dalle trappole dei *tripotages, a fortiori* ci sembra urgente il modificare la legislazione che riflette il piccolo risparmio, il, quale oltrechè vive sulla buona fede non ha neppur modo di difendersi dalle frodi e dai ladrocini sul genere di quelli che si sono rivelati ora nella Cassa di risparmio di Cagli.

Politica e Diplomazia

Yokohama, 2. — Fu arrestato uno studente di medicina, accusato di voler assassinare l'ex-Presidente del Consiglio, march. Ito. Egli portava un'arma sotto il mantello.

(S) **Parigi**, 2. — La *Liberté* ha da Pietroburgo che nelle sfere diplomatiche si smentisce categoricamente che Nelidoff debba rimanere soltanto provvisoriamente a Parigi a titolo interinale e che debba essere sostituito l'anno prossimo da Muravieff.

Nelidoff sarebbe invece nominato definitivamente.

Panama e Stati Uniti.

(S) **Washington**, 2. — Il Ministro degli esteri fece sapere all'inviato speciale della Columbia, generale Reyes, che egli sarebbe cordialmente ricevuto dal Governo degli Stati Uniti se avesse la missione di trattare la pace tra la Columbia ed il Panama, ma che, se il suo viaggio avesse un altro scopo, egli potrebbe considerare la missione come fallita.

La situazione in Ungheria.

(S) **Budapest**, 2. — Il partito di Kossuth tenne iersera una riunione per discutere circa l'attuale situazione parlamentare.

Dei presenti, 27 si dichiararono favorevoli alla proposta di Kossuth di sospendere l'ostruzionismo e 27 contrari.

In seguito a questo voto, Kossuth si dimise da presidente del partito.

(S) **Budapest**, 2. — Ventotto deputati del partito di Kossuth favorevoli alla pacificazione decisero di convocare per domani una riunione del partito per prendere una deliberazione sulle questioni che non furono esaminate nella conferenza di ieri.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 2 — *Camera* — Si riprende la discussione del bilancio della Marina.

Parecchi oratori rinnovano contro il Ministro Pelletan gli attacchi che gli furono fatti ieri circa l'espulsione delle suore dagli ospedali di Marina.

Uno degli oratori rimprovera Pelletan di accusare le suore di aver rubato il materiale e dice che questo è un insulto sanguinoso.

Un altro dichiara che, cacciando le suore, il Ministro commise un delitto contro l'umanità. (Proteste all'Estrema Sinistra).

Meslier segnala la grande mortalità nella Marina francese, specialmente per tubercolosi.

Pelletan promette di studiare i mezzi per porvi rimedio.

Seduta pomeridiana. — Si esaurisce la discussione del bilancio della Marina e s'inizia quella del bilancio delle Finanze.

Il ministro Rouvier dichiara che la situazione finanziaria della Francia è migliorata e che sarà possibile evitare l'emissione di un prestito purchè si segua una politica prudente. Egli biasima vivamente la campagna politica contro le Casse di risparmio.

Rouvier soggiunge che la Francia è il paese che ha la maggior quantità di risparmi. Le Potenze ricercano la sua amicizia perchè oltre ad un esercito potente, essa possiede due grandi forze: il credito e la ricchezza. (Applausi).

Austria.

Vienna, 2 — *Camera dei Deputati* — Gli Czechi domandano che si dia lettura delle interpellanze. La lettura, incominciata alle 11,15, durerà per qualche ora.

Si passa quindi, malgrado l'opposizione dei deputati tedeschi, alla discussione di una mozione di urgenza, presentata dai giovani Czechi, relativa alle modificazioni da introdursi al paragrafo 14 della legge fondamentale.

Lo czeco-radicale Baxa incomincia alle ore 3,45 un discorso ostruzionista, che dura fino alle 7,45.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Ungheria

Budapest, 2 - *Camera dei Deputati* - L'Opposizione continua l'ostruzionismo.

Dopo sei votazioni per appello nominale il verbale dell'ultima seduta è approvato.

Alla fine della seduta l'Opposizione protesta contro la proibizione di un Comizio di studenti.

Il Presidente del Consiglio, conte Tisza, la giustifica dicendo che in nessun grande paese si permette che i giovani si occupino dell'andamento dei pubblici affari, che è riservato agli uomini serii e maturi.

I veri amici dei giovani sono quelli che li preparano ad un lavoro serio.

La seduta è indi tolta, senza che la Camera abbia iniziato la discussione sopra nessuno degli argomenti all'ordine del giorno.

Rumania.

Bucarest 2. — *Camera dei deputati.* — Il Governo presenta un progetto, domandando un credito di 600,000 franchi per la costruzione di Scuole e di Chiese nei Comuni rumeni della Macedonia.

I deputati fanno ai ministri una calorosa ovazione.

Russia e Giappone

(S) **Pechino**, 2. — La Legazione russa venne informata che il governatore russo dell'Asia Orientale, ammiraglio Alesieff, partirà domani da Port Arthur per Pietroburgo onde consultarsi con le autorità imperiali circa i negoziati col Giappone sulla questione della Manciuria.

Si crede che le trattative dureranno vari mesi.

Colonia, 2 — Telegrafano da Pietroburgo alla *Gazz. di Colonia* che i giapponesi attaccarono i marinai russi a Chemulpo e saccheggiarono le abitazioni dei russi a Port Makuo.

I cinesi della Manciuria sembrano molto ostili ai russi.

New York, 2. — Mandano da Valparaiso al *New York Herald* che il governo giapponese avrebbe comperato le due navi da guerra che si trovano in costruzione nei cantieri inglesi per conto del governo cileno.

(S) **New York**, 2. — Secondo il corrispondente parigino dell'*Associated Presse*, la Russia ed il Giappone, in seguito all'amichevole intervento dell'Ambasciatore francese, si sarebbero accordati per la conclusione di un trattato inteso a sistemare le questioni dell'Estremo Oriente. La Russia accetterebbe l'accordo tra il Giappone e la Corea per ciò che riguarda una guarnigione giapponese a Seoul; il Giappone accetterebbe, dal canto suo, il trattato tra la Russia e la Cina relativamente alla Manciuria. Inoltre questo trattato appoggierebbe la politica della porta aperta in Cina ed in Corea e la politica di integrità dei due paesi.

Cose di Serbia.

Londra, 2. — Telegrafano da Vienna al *Daily Chronicle* che secondo informazioni giunte da Belgrado, gli assassini di Re Alessandro complotterebbero un'altra rivoluzione. Il Re sarebbe costretto ad abdicare in favore di suo figlio.

Verrebbe stabilita una reggenza a capo della quale si porrebbero il colonnello Maschin, il luogotenente colonnello Mistic e l'ex-presidente del Consiglio, Avacumovic.

Il col. Maschin sarebbe nuovamente l'anima del complotto.

(Per quanto tutto sia possibile in Serbia, ci sembra che questa rivelazione *anticipata* di un complotto simile sia per lo meno molto singolare!)

La Mediterranea e le nuove Convenzioni.

A complemento del nostro dispaccio riassuntivo sull'assemblea della Società Mediterranea tenuta a Milano il 20 scorso, pubblichiamo testualmente quella parte delle dichiarazioni fatte dal Dir. gen. comm. Oliva, che si riferiscono agli eventuali nuovi contratti di esercizio.

... Quanto alle domande che mi furono rivolte riflettenti l'avvenire della Società, ben poco io posso dire: il ministero passato aveva invitata la Società a presentare delle proposte per lo studio di una eventuale rinnovazione del contratto; ciò che si fece, rassegnando un programma che avrebbe potuto servire di base a nuove stipulazioni. Più tardi lo stesso ministero rimise uno schema di nuovo contratto invitando la Società a fare le sue osservazioni sullo stesso, ciò che pure fu fatto. In seguito alla caduta del Ministero precedente, ogni pratica è rimasta sospesa e si attendono le deliberazioni del nuovo ministro dei lavori pubblici.

Evidentemente finchè dura l'attuale contratto è naturale, anzi doveroso che la Società pensi a vivere e non a morire; da parte della Società si seguita a studiare miglioramenti e riforme di servizio, come se si dovesse continuare, giacchè l'azienda non ammette intermittenze o sospensioni; che se non si riescirà a combinare un nuovo contratto, la Società deve potere affermare con tutta coscienza che essa ha soddisfatto ai propri impegni fino all'ultimo istante.

E se si farà un nuovo contratto, questo dovrà essere tale da soddisfare le esigenze del servizio e da permettere una vita meno stentata della attuale, che obbliga ad ingenti e spesso vani sacrifici, tanto lo Stato che la Società e siccome il ministro attuale conosce le difficili condizioni nelle quali si svolge l'esercizio ferroviario, certo non mancherà di seguire quella via che possa, nell'interesse di tutti, permettere uno sviluppo vigoroso e razionale dei nostri traffici.

Lodiamo altamente queste franche e leali dichiarazioni, le quali richiamano l'antica sentenza: « opera come se tu fossi immortale, sii sempre pronto alla morte ».

L'educazione industriale in Europa.

Washington, 2. — Il Dipartimento del Commercio-Lavoro pubblica un rapporto dell'agente commerciale degli S. U. in Germania, sig. Harris, sull'educazione industriale nei varii Stati d'Europa. Lo studio s'inizia coi progressi fatti in questo ramo dall'Italia, dopo l'inchiesta del 1880.

Nessun paese civile, dice il sig. Harris, ha così diffuse industrie casalinghe come l'Italia, ove prosperano piccole industrie attinenti alla filatura e tessitura della seta, della lana, del cotone, della canapa, del lino, la scultura in legno, e molte altre industrie artistiche o meccaniche.

In conseguenza il Governo italiano pensò a diffondere l'insegnamento di queste industrie nei loro centri principali, per mantenere viva una fonte di ricchezza e di lavoro nel paese.

Questo programma fu seguito per 20 anni con rara costanza e preveggenza ed ora non v'ha borgo in Italia, in cui esista una industria locale, che non possegga la sua piccola scuola industriale, la quale crea nuove e sempre più abili ed intelligenti maestranze.

L'Agente commerciale Harris attribuisce in parte a quest'organizzazione di scuole ed al conseguente aiuto dato alle industrie casalinghe, il fenomeno del diminuito afflusso della popolazione rurale verso le città.

Il rapporto termina coll'esame delle condizioni dell'insegnamento industriale in Olanda, in Russia, in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, in Svizzera, in Austria ed in Francia.

Noi siamo grati al sig. Harris per questi suoi giudizi lusinghieri circa l'educazione industriale in Italia ma dobbiamo dichiarare che sono molto esagerati, tantochè con savio pensiero il nuovo Ministro, on. Rava, si è proposto tra le prime cose di provvedere precisamente ad un razionale riordinamento dell'insegnamento industriale e commerciale in Italia, che è molto slegato ed anche deficiente.

Avremmo desiderato quindi di conoscere per sunto le condizioni di detto insegnamento negli altri paesi, per trarne profitto, ma procureremo di darne notizia ai lettori appena riceveremo l'interessante rapporto del sig. Harris.

La situazione nei Balcani

Sofia, 2. — Il Ministro dell'interno, Petkoff, presentò alla Sobranje un progetto di legge per un credito di mezzo milione di franchi a favore dei rifugiati macedoni.

Costantinopoli, 2. — Il Sultano con un *iradè* ha incaricato il Ministro degli esteri, Tewfick pascià, di studiare la proposta di un trattato di arbitrato da stipularsi tra la Bulgaria e la Turchia.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

2 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Pelloux sul verbale della seduta di ieri dichiara che il Senato deve discutere, in forza del suo regolamento; le comunicazioni del Governo, immediatamente dopo la discussione della Camera.

L'on. Giolitti disse ieri che all'ordine del giorno della Camera è il bilancio dell'interno; vi è invece quello delle poste e telegrafi.

All'on. Giolitti può far comodo ritardare una tale discussione in Senato, egli però protesta contro questo sistema, e fa formale proposta perchè, subito dopo la Camera, si cominci in Senato una tale discussione. (Approvazioni).

Rava riferirà al Presidente del Consiglio le parole del sen. Pelloux.

Presidente. L'on. Pelloux insiste nella sua proposta?

Vischi, Rossi Luigi, Finali interrompono: No, no.

Pelloux. Insisto.

Presidente. Non sorgendo obbiezione resta inteso che si invita il Presidente del Consiglio a dichiarare domani quando intende accettare la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Presidente comunica un telegramma della signora Mezzacapo col quale si danno migliori notizie della salute del generale e ringrazia il Senato degli auguri fattigli ieri.

Di Prampero, a nome della Commissione permanente per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propone la convalidazione del generale Pedotti e dell'ammiraglio Mirabello.

Il Senato ne convalida la nomina, anche a scrutinio segreto, al quale prendono parte 70 senatori.

Bilancio dell'agricoltura.

Si apre la discussione generale.

Ponti. Fa raccomandazioni sui capitoli 54 e 56; il primo relativo ai sussidi per diminuire le cause della pellagra ed all'incoraggiamento e ai premi per istituzioni di assistenza e previdenza mutua e cooperativa. Il secondo: sussidi e incoraggiamenti a cooperative di consumo ed altre istituzioni che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi.

Crede che il miglioramento delle classi agricole dipenda sostanzialmente dalla cooperazione, e però ne raccomanda al Ministro l'incoraggiamento.

Si compiace del progetto pel contratto di lavoro agrario che può dirimere pericolose agitazioni e dissidi di classe.

Visocchi fa raccomandazioni sull'ordinamento dell'istruzione agraria e sulle cattedre ambulanti.

Raccomanda, infine, una migliore distribuzione degli animali riproduttori nelle stazioni di monta.

Il seguito è rinviato a domani.

Camera dei Deputati.

2 dicembre – Presidenza **Biancheri** *– Ore 14.*

Presidente comunica le nomine dei sottosegretari di Stato, annuncia le dimissioni dell'on. Micheli.

A proposta dell'on. **Di Palma** la Camera non accetta le dimissioni ed accorda un congedo di tre mesi all'on. Micheli.

Sulle dimissioni dell'on. Catanzaro, **Berenini** domanda che, per ragioni di ordine morale, la Camera rispetti la decisione dell'on. Catanzaro e ne accetti le dimissioni. (E' dichiarato vacante il II Collegio di Livorno)

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha proclamato l'on. Romolo Ruspoli deputato di Velletri, riservando le sue deliberazioni sul merito della elezione.

Il lavoro carcerario.

Di S. Onofrio (sottosegretario Interno) all'onor. Berio, che interroga sulla grave concorrenza fatta, dal lavoro nel penitenziario di Oneglia agli operai liberi, dichiara che l'amichevole interesse dell'autorità politica ha appianato le difficoltà e soddisfatto gli operai di Oneglia.

Berio prende atto e ricorda le antiche disposizioni del Regno di Sardegna a favore degli operai di Oneglia.

I danni di un nubifragio.

Di Sant'Onofrio all'on. Landucci che domanda provvedimenti a favore delle popolazioni di Sansepolcro e paesi circonvicini gravemente danneggiate dal nubifragio del 3 giugno, dà assicurazioni che, nei limiti del bilancio, provvederà. Annuncia che, intanto, furono già inviati sussidi.

Landucci si dichiara soddisfatto.

Majorana (sotto segretario finanze) conferma ed indica i provvedimenti già presi.

Le uniformi degli ufficiali.

Pedotti (guerra) all'on. Santini il quale chiede quanto siavi di vero nelle notizie di ulteriori modificazioni alle uniformi degli ufficiali, risponde che nessuna ulteriore modificazione sarà fatta alle uniformi degli ufficiali.

Santini, reso omaggio ai meriti del generale Pedotti, dichiarasi soddisfatto della sua risposta. Lo prega poi di togliere gli sconci provocati dal suo predecessore e gli raccomanda inoltre la liquidazione delle indennità per la campagna d'Africa.

La mancanza della flotta italiana a Cartagena.

Fusinato (Sotto segretario di Stato esteri) dice che la ristrettezza del tempo impedì al Ministero di allora l'invio di una rappresentanza della nostra flotta in Cartagena e ne fu data comunicazione all'ambasciatore d'Italia a Madrid con dichiarazioni ampie della nostra simpatia per il giovane Sovrano e per la nazione spagnuola.

Santini, dimostrata la necessità di buoni rapporti fra le due nazioni e la opportunità dell'invio di una rappresentanza della flotta italiana a Cartagena in occasione del viaggio di Re Alfonso, non farà carico all'attuale Gabinetto della mancanza.

Le bonifiche in provincia di Cosenza.

Pozzi D. (Sottosegr. LL. PP.). All'on. D'Alife, che lamenta il ritardo degli appalti dei lavori per le bonifiche del Coriglianeto, Cino e Trionto in provincia di Cosenza, espone i provvedimenti presi dall'amministrazione al riguardo ed assicura che saranno chiesti i fondi bisognevoli.

D'Alife prende atto e raccomanda che tutti i lavori siano condotti a compimento con eguale sollecitudine.

Ritiro di disegni di legge.

Pedotti presenta alcuni decreti reali per il ritiro di dodici disegni di legge riguardanti il reclutamento, l'ordinamento e l'avanzamento del R. Esercito, presentati dal suo predecessore.

Sulle comunicazioni del Governo.

Chimienti. Non dubita punto che i provvedimenti, annunziati per il Mezzogiorno, ai quali darà voto favorevole, non abbiano ad avere la loro attuazione, poichè ha fede nelle parole del Capo del Governo.

Ma l'affetto alle sue regioni non può fargli dimenticare i precedenti e la situazione del Capo del presente Gabinetto.

Riconosce che nel programma ieri esposto l'on. Giolitti dette prova di resipiscenza, rendendo il dovuto omaggio all'elemento tecnico, ma chiede perchè non abbia cercato di far prevalere questo concetto nel precedente Gabinetto.

Dubita che il presidente del Consiglio possa attuare quel vastissimo programma: ma è lieto che abbia riconosciuto che la libertà non può essere fine a se stessa, e che abbia dimostrato con la scelta di alcuni dei suoi collaboratori che non ha nella Camera un partito conservatore quale egli lo ha talvolta immaginato, e che l'opposizione non è avversa alla libertà.

Essa reclama soltanto un Governo che inspiri la sua azione alla giustizia e all'equità tra le varie classi ed i varii interessi sociali; che non si appoggi a clientele, e che assicuri ed elevi la pubblica moralità.

Attende l'opera del Governo specialmente nei trattati di commercio e nella distribuzione della difesa militare. Crede necessario che l'on. Giolitti si liberi non solo dall'ossessione del pericolo reazionario, ma altresì dall'illusione di poter dominare con sistemi polizieschi (Rumori) e lo incoraggia ad attuare lo scrutinio di lista e l'indennità ai deputati.

Conchiude augurando che l'opera iniziata dall'on. Giolitti venga da altri prontamente compiuta (Si ride — Approvazioni — Congratulazioni).

Ciappi e Ruspoli giurano.

Barzilai (segni d'attenzione). Parlando a nome di un partito che, secondo l'on. Giolitti, non ha ragione di esistere, e quindi non ha aspirazioni, potrà parlare con molta serenità e sincerità.

Riconosce che l'on. Giolitti ha formale, chiara celerità ed energia d'applicazione, ma ritiene che gli manchi una concezione geniale delle necessità reali e sentimentali della vita del paese ed abbia la tendenza a speculare più sulle debolezze che sulle virtù degli uomini. Questi difetti spiegano gli errori da lui commessi.

Il concorso al Governo che egli chiedeva agli on. Turati, Marcora e Sacchi dimostra che egli aveva un concetto determinato per la formazione del Gabinetto, perchè non può ammettere che l'appello a quel concorso, sebbene rivolto a uomini trovatisi sempre in grave contrasto tra loro, non fosse sincero. Ma quel concetto fu abbandonato ed un Ministero fu costituito con opposto orietamento.

L'on. Giolitti può avere la scusante di essersi trovato, impreparato, dinanzi ad un grave problema; ma egli avrebbe dovuto comprendere il dovere di rinunziare a risolverlo, come avrebbe dovuto tornare indietro quando si trovò dinanzi un cadavere (Bene alla estrema sinistra).

Invece preferì comporre il suo Ministero.

E quale è questo Ministero? L'on. Tittoni avrebbe potuto essere un buon ministro di agricoltura, ma non si sa che cosa significhi al Ministero degli affari esteri, in un'ora che è grave per il Paese, date le difficoltà della politica internazionale.

E in fatto di politica interna, chi è che non vuole la libertà? Chi non vuole la prosperità economica del paese e il miglioramento delle classi lavoratrici? Chi non vuole la riforma tributaria? Senonchè, può dirsi questo un programma politico?

In quanto ha detto il presidente del Consiglio, tutti possono convenire: ed è, quindi, l'immagine riflessa del Gabinetto, che rispecchia tutte le opinioni e non può avvincere a sè alcun partito (Bene — Bravo!.

Un Ministero di questo genere può aver seco le folle, le quali, quando giunge l'ora di pronunziarsi, costano gravi sacrifici al paese (Bravo all'estrema sinistra).

Quanto al partito politico che l'oratore rappresenta, approva che è una falsa leggenda supporlo capace di azione puramente negativa, e che nessuna pregiudiziale gl'impedisce di cooperare ad ottenere quelle riforme parziali che sono capaci di alleviare dolori e di dare a quelli che soffrono un po' più di benessere e un po' più di giustizia.

Domanda al Presidente del Consiglio se intende mantenere il progetto del divorzio; non perchè io creda di impellente necessità, ma per il significato politico che quel progetto ha preso nella Camera e nel Paese. (Bene all'Estrema).

Il partito repubblicano vuole lottare per le riforme che si possono ottenere; finora anticipò la fiducia; da oggi in poi intende pagare posticipatamente. (Vive approvazioni all'Estrema Sinistra).

Cao-Pinna non crede giusto rimproverare all'on. Giolitti le trattative cogli on. Marcora e Sacchi per la soluzione della crisi, dal momento che uguali trattative e cogli stessi uomini si fecero, per volontà dell'on. Giolitti, quando fu composto il Ministero dell'on. Zanardelli.

Trattando con quegli uomini, l'on. Giolitti era dunque conseguente a sè stesso; e non è sua colpa se le trattative non approdarono, come non è vero che l'on. Giolitti possa essere accusato di iniziare un mutuo trasformismo.

Esamina la composizione del Gabinetto per dimostrare che gli attuali Ministri seguirono fedelmente il Ministero dell'on. Zanardelli ed indurne che il Presidente del Consiglio ha scelto i suoi collaboratori nelle file del partito liberale.

All'on. De Viti De Marco, che reclama l'autonomia comunale, osserva che meglio si raggiungerebbe il fine con ispettori amministrativi che esercitassero un'assidua vigilanza sull'andamento delle amministrazioni locali.

Il paese ha sopratutto bisogno di riforme economiche e tributarie per arrivare al risultato che le imposte pesino sui cittadini in ragione della loro potenzialità contributiva.

Questo risultato si può raggiungere con quel criterio della tassazione progressiva a cui l'on. Giolitti è stato sempre fedele. E perciò darà la sua fiducia al presente Gabinetto, Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Bene).

Maggiorino Ferraris. Persuaso che nell'ora presente le questioni economiche eccellano sulle politiche e che tra le questioni economiche il primo posto spetti a quella agraria — tesi, che illustra rapidamente — si domanda se il Governo ne abbia il concetto egualmente chiaro e come intenda di risolverla. Tocca dell'esercizio di Stato e del suo ordinamento in Prussia, che rappresenta un ordinamento-tipo; parla della situazione finanziaria, degli avanzi di bilancio per dimostrare la necessità e la possibilità della trasformazione del debito ipotecario. Lamenta che il problema del Mezzogiorno non abbia una soluzione nel programma del Governo; imperciocchè esso trae la sua ragione dalla sperequazione dell'imposta alla quale nessun rimedio è proposto dal Governo. Estendere alle altre provincie del Mezzogiorno la legge per la Basilicata è troppo piccola cosa.

Rilevando la frase che tutti i progetti dinanzi alla Camera saranno mantenuti, dimanda se anche al progetto per gli sgravi è riservata questa sorte ed, in caso affermativo, domanda come si concilia quel progetto coi propositi di politica finanziaria enunciati nelle dichiarazioni del Governo.

Lamenta la mancanza di riforme politiche nel programma prossimo del Governo.

Avrebbe voluto una legge che assicurasse il sindacato parlamentare nella pubblica spesa; una legge sullo stato degli impiegati; una legge contro la corruzione elettorale.

Conchiude censurando la composizione del Gabinetto, la quale non risponde ai criteri di un sano Governo parlamentare, che imponevano un Gabinetto di colore, tratto dalla maggioranza. (Approvazioni).

Bissolati. Il programma della parte socialista, in questa Camera e nell'ora presente, si sintetizza nelle due parole: libertà e riforme.

Ma queste parole non sono forse scritte anche nel programma del Governo? Sì, lo sono, ma il modo, onde il Governo lo ha formato, non è garanzia che gli uomini abbiano la capacità e la virtù di attuare quel programma.

Ricorda le condizioni, nelle quali l'on. Giolitti usciva dal Gabinetto Zanardelli, e le speranze che la democrazia aveva fondato nel Giolitti. L'ultima crisi ha liquidato queste speranze. Dimostra la impossibilità della parte socialista di assumere la direzione del governo; ma cotesta non era ragione sufficiente, perchè non potendo fare un Gabinetto con il concorso o con l'appoggio dell'Estrema, ne facesse uno nel quale il quasi clericale sta a contatto di subito coll'ex Sonniniano. Doveva piuttosto rinunciare al mandato.

Nega l'impreparazione e l'immaturità dell'Estrema sinistra al Governo e conforta le sue parole con le trattative avvenute tra l'on. Giolitti e gli on. Marcora e Sacchi, che avevano concretato un programma positivo e preciso di governo; esercizio ferroviario di Stato; riduzione delle spese militari, efficace controllo sul pubblico denaro.

Il distacco avvenne principalmente per la questione delle persone. E qui rifà la storia delle pretese responsabilità degli on. Paternò, Tittoni e Rosano, candidature sorte sull'orizzonte mentre sparivano quelle degli on. Marcora e Sacchi.

Censura l'assenza nel programma del Governo dell'inchiesta parlamentare sulla marina e quella di leggi sociali. Trova artificiose le promesse relative alla politica doganale, perchè è dagli agrari tedeschi che vengono gli ostacoli alle nostre esportazioni agricole.

Domanda perchè non siasi fatto accenno del ristabilimento dello scrutinio di lista che gli ufficiosi dicono essere tra i progetti del Ministero.

Giolitti (presidente del Consiglio) perchè non intende per ora di proporre quella riforma.

Bissolati. Anche nel trasformismo, che l'on. Giolitti ha inaugurato nella formazione del Gabinetto, la parte socialista trova la ragione della sua opposizione, Imperciocchè le riforme non sorgono che per il contrasto degli interessi; quel contrasto, che il trasformismo tende appunto ad eliminare. Conchiude che la parte socialista, pure accettando tutto quello che possono dare a vantaggio del proletariato il Ministero e le classi borghesi, non potrà dare politicamente il suo appoggio disinteressato al presente Ministero. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Tittoni (ministro degli esteri), per fatto personale. L'on. Bissolati mi ha accusato di avere posto ostacolo all'inchiesta Saredo e di avere tentato il salvataggio del partito casaliano. La Camera mi consentirà brevi parole.

Quando andai prefetto a Napoli, l'amministrazione Summonte legata al Casale era in ufficio da parecchi anni; fu mia l'iniziativa dello scioglimento. Al Ministero dell'interno esistono i miei ripetuti rapporti.

Ma c'è di più: avendo trovato esitante l'on. Saracco allora ministro dell'interno, venni personalmente a Roma e, presenti gli on. Cavasola e Romanin Jacur, insistetti sì tanto che alla fine ottenni il decreto di scioglimento e l'inchiesta.

Romanin Jacur è vero.

Tittoni. Quando si trattò di ricostituire l'amministrazione comunale l'azione mia fu concorde a quella del Comitato formatosi allo scopo e mi appello agli on. Arlotta, Girardi e Placido, che componevano il Comitato, a dire quali ostacoli abbia io posti all'opera loro.

Placido verissimo.

Tittoni. Si è detto che ho creato difficoltà all'opera del compianto Saredo. Posso depositare alla Presidenza della Camera un fascio di lettere dell'on. Saredo, che dimostrano quale aiuto egli abbia trovato nella mia azione e quanto egli me ne fosse grato.

L'ultima volta che vidi l'on. Saredo egli, già ammalato, volle, presente, l'on. Bonasi, esprimermi i suoi sentimenti di grato animo, ai quali fui sensibilissimo per l'affetto antico, che a lui, mio antico professore all'Università di Roma, mi legava.

Si disse anche che alle accuse della *Propaganda* io nulla avevo risposto, onde il mio silenzio le aveva accreditate.

Anche questo non è esatto. Io risposi con una lettera che fu pubblicata da tutti i giornali di Napoli e che chiuse la polemica.

Questa è la verità, che avevo il dovere di dire, sicuro nella mia coscienza di avere fatto in tutto il mio dovere di funzionario e di cittadino. (Vive approvazioni. Applausi).

Moltissimi deputati si affollano al banco dei ministri a felicitare l'on. Tittoni; primo l'on. Fani che lo bacia, gli on. Arlotta, Placido, Romanin Jacur, Capece ecc.

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Leggonsi le interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 19.

Giunta delle elezioni.

Ieri si è riunita la Giunta delle elezioni per l'esame delle elezioni che erano rimaste sospese e per le suppletive avvenute durante le vacanze.

Presiedeva l'on. Girardi.

La Giunta ha convalidato le seguenti:

Collegio di *Este*, avv. Camerini.
» *Sanseverino Marche*, ing. Ciappi.
» *Firenze*, avv. Rosadi.
» *Napoli VI*, prof. Cacciapuoti.
» *Napoli II*, march. di Bugnano.

La Giunta ha in seguito: approvata la relazione dell'on. Vienna sull'elezione di Massa Carrara, che conchiude per la convalidazione dell'on. Binelli;

ha proclamato don Romolo dei principi Ruspoli nel Collegio di Velletri, salvo l'esame in merito dell'elezione;

ha infine stabilito di tener seduta pubblica il 12 corr. per discutere l'elezione dell'avv. Gennaro Ferrigni (Napoli IX).

Le dichiarazioni del Governo all'estero.

(S) **Vienna**, 2. — La *N. F. Presse* commentando le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti al Parlamento, constata che esse furono accolte con favore e rileva che l'on. Giolitti ha confermato di essere un uomo di Stato di grande abilità parlamentare.

(S) **Berlino**, 2. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte al Parlamento dal Presidente del Consiglio d'Italia, on. Giolitti.

La *Vossische Zeitung* scrive: Da amici sinceri dell'Italia noi auguriamo che la discussione alla Camera sulle dichiarazioni dell'on. Giolitti termini con un voto di fiducia, che permetta al Governo di far progredire l'Italia nella via del suo sviluppo.

La *Berliner Neueste Nachrichten* rilevano che il discorso dell'on. Giolitti trovò ieri alla Camera favorevole accoglienza, sia perchè è ricco di contenuto e sia perchè fa un lieto quadro della situazione economica dell'Italia

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 contiene:

R. D. riguardante la nomina dei membri elettivi dei Comitati amministrativi del nuovo Istituto di previdenza, delle Casse pensioni e dei Consorzi di mutuo soccorso per il personale appartenente alle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. Com. di Partinico (Palermo) e nomina a R. Com. straord. del dott. Enrico Santangelo.

Decr. Min. che indice gli esami di concorso a n. 150 posti di volontario negli uffici esecutivi delle imposte e delle privative.

Allegato *A* al R. decreto 442.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Bollettino sanitario del mese di luglio.

Ministero di grazia e giustizia — Il *Boll. Uff.* del 2 dic. reca:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici — Rossi Francesco, Catania, prom. di categoria.

Sost. proc. del Re — Pezzati Marcantonio, Palermo, prom. di categoria — Vono Eugenio da Siracusa a Catanzaro.

Uditori — Palumbo Francesco, 1. mand. Napoli disp. dal servizio — Borsarelli Paolo ff. di vicepret. al 2. mand. di Milano, asseg. ind. mensile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Ferrara, 1. — Il Consiglio com. di Cento ha deliberato di rendere municipale il servizio del molino.

Bergamo, 1. — Stasera si è sviluppato un incendio nello stabilimento delle « Arti Grafiche ». Il fuoco — cosa notevole — si è manifestato contemporaneamente nel riparto dei gelatinatori, in quello dei falegnami e nel deposito delle edizioni. La causa è ignota. Gli operai erano usciti alle 19.

L'entità del danno non è ancora conosciuta. L'opificio è assicurato.

Alessandria, 1. — Dal Penitenziario di Piazza Goito, che è diretto dal cav. Pietro Manera e contiene 500 reclusi, sono fuggiti un siciliano condannato a 30 anni di reclusione ed un marchigiano condannato a 15. Essi erano ricoverati nell' infermeria. Segarono due sbarre d'una grossa inferriata, con una corda fatta con striscie di lenzuoli e lunga 20 metri si calarono sul terrazzo che circonda il fabbricato centrale e con un salto di 5 metri discesero nella campagna.

Una sentinella li vide e sparò contro di loro due volte a mitraglia, ma non li colpì.

Un altro recluso venne acciuffato a tempo mentre tentava di seguire i compagni. Uno dei fuggiaschi ha un braccio monco.

Torino 2, ore 24. *(ermon)*. — Nel pomeriggio, S. A. R. il Duca di Genova, insieme all' arcivescovo, cardinale Richelmy, intervenne alla premiazione all' Istituto sociale.

— Il prof. Michelangiolo Billia, tenne stasera, all' Università, la prolusione al suo corso di filosofia, svolgendo il tema « Unità e indissolubilità della famiglia ».

Una cinquantina di studenti divorzisti, cercò, senza riuscirvi, di impedirgli di parlare, motteggiandolo e fischiandolo.

All' uscita i detti studenti lo seguirono lungo i portici di Po e a piazza Castello fino alla sua abitazione, sempre fischiandolo.

Il mistero di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 2, ore 15.50. — Mentre i giornali riflettono le due correnti opposte che farebbero risalire l'avvelenamento della signora Ernestina Lardera De Medici a suicidio per dispiaceri dipendenti da qualche amore sospettato, ma non peranco noto, ovvero all'opera malvagia della domestica Tosetti, protagonista della tragedia o complice dell' amante suo Luigi De Medici, marito dell'avvelenata; l' istruttoria prosegue rigida ed ha condotto all' arresto di Cesare Ballerini, ventisettenne, lucchese, agente di assicurazioni, cognato della Tosetti per averne sposato la sorella.

Questo arresto impressionante viene ritenuto collegato con le indagini sulla provenienza e sull'acquisto di anidride arseniosa.

L' istruttoria ha stabilito che la famiglia Ballerini qualche giorno dopo la catastrofe ritirò alcuni mobili dalla Casa De Medici. Nella casa di lei la Polizia ha fatto una perquisizione accurata.

Il Ballerini non se n' è mostrato tanto impressionato quanto al momento dell' arresto annunciatogli nella questura.

Milano, 3, ore 1,10 — La condizione dell'arrestato Cesare Ballerini appare grave pel fatto che venne trovato in possesso di settecento lire e di oggetti preziosi per il valore di altre duemila, mentre aveva un modesto impiego in una Società di assicurazione e qualche rappresentanza commerciale poco fruttifera.

Il fratello suo, tenente di fanteria, giunto da Firenze, non può credere che Cesare abbia così compromesso la fama della famiglia, il cui capo, maggiore a riposo, risiede nella natia Lucca.

Celestina Tosetti, sorella all'arrestata Clementina e moglie del Ballerini, scagionando costui da qualsiasi responsabilità, pronunziossi per guisa che lascierebbe supporre che a torto cercasi scaricare Luigi Medici per aggravare Clementina. E qualche dichiarazione della Clementina lascierebbe credere che abbia voluto richiamare pel Medici l'eventuale responsabilità di somministrazione di una limonata sospetta data alla signora Lardera.

Questa trattava come amica la Clementina, tanto che volle entrare in rapporti cordiali coi coniugi Ballerini e li ospitò parecchi giorni nella propria villa a Brunate.

Il mistero è tuttavia lungi dall'essere svelato.

Nel porto di Genova

(S) **Genova,** 2. — Ieri furono caricati in questo porto 736 carri, di cui 161 di carbone per i privati e 116 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 227, dei quali 150 per imbarco. Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Ecco le cifre del movimento delle merci nei Magazzini generali, dal 21 al 27 novembre:

Vapori e bastimenti accostati 9; merci sbarcate tonn. 3394; merci imbarcate tonn. 447; merci arrivate per ferrovia e carri tonn. 348; merci partite per ferrovia e carri tonn. 4033; merci in deposito estere tonn. 36,063; merci in deposito nazionali tonn. 6129.

Fra commercianti italiani e francesi.

(S) **Genova,** 2. — La Camera di Commercio di Genova, nell'odierna adunanza, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio di Genova, plaudendo alla nobile proposta di uno scambio di visite tra i commercianti e gl' industriali francesi ed italiani, delibera di promuovere, d' accordo colle altre Camere di Commercio del Regno, intermediaria l'Unione delle Camere di Commercio, la costituzione di un Comitato nazionale, incaricato dell' attuazione pratica di una così lodevole iniziativa, destinato a stringere maggiormente i vincoli di amicizia che legano i due paesi. »

Dreyfuseide

Parigi, 2. — Si afferma che i membri del Governo e soprattutto i ministri della guerra e della giustizia, si oppongono energicamente ad un nuovo processo, giudicando che la Cassazione debba sentenziare definitivamente. Anzi il ministro della giustizia avrebbe intenzione di incaricare il Procuratore Generale Baudouin di chiedere la cassazione senza rinvio della sentenza di Rennes.

E' però probabile che l' affare Dreyfus venga rinviato innanzi alla Camera criminale della Corte di Cassazione che procederebbe ad un' inchiesta, rinviando poi l'affare innanzi a tutte le sezioni riunite.

Parigi. 2. — La *Liberté* pubblica un'intervista con Reinach sull'affare Dreyfus.

Reinach dichiara che, contrariamente a quanto disse Maurice Barrais, non vi è uomo che ispiri più vivo affetto e maggior stima di Dreyfus.

Zola aveva per lui una vera tenerezza. Reinach protesta contro il disinteressamento che Dreyfus manifesterebbe per la sua propria causa. Ricorda l'intenzione [illegible] manifestata da Dreyfus, quando fu graziato, di continuare la lotta per la conquista del suo onore.

Parigi, 2. — La Commissione incaricata della revisione dei processi, nella sua riunione ebdomadaria, ha esaminato otto processi, i quali figuravano nel suo ordine del giorno. Mercier, incaricato della relazione intorno alla domanda di revisione del processo Dreyfus, ha dichiarato che non può avere esaurito il proprio compito prima di dieci giorni.

SCIENZE E LETTERE

La spedizione Nordenskjöld

Buenos-Ayres, 2. — La nave *Uruguay*, con a bordo la spedizione Nordenskjöld, è arrivata ieri in rada ed è entrata in bacino iersera.

Si preparano grandi feste ai reduci dalle regioni polari antartiche.

Un' arditissima operazione chirurgica

Berlino, 2. — Il dottore Manteuffel ha estratto dalla regione del cuore di un giovane, due palle di rivoltella. E' la prima volta che si è tentata una operazione così audace.

Le condizioni del giovane fin'ora sono abbastanza buone.

Drammi di terra e di mare

Terremoto.

Sofia 2. — Ieri le scosse di terremoto continuarono a Sofia, a Bazardjik ed a Rilo.

Neve, freddo e tempeste.

Madrid, 2. — La neve causò parecchie interruzioni nelle comunicazioni. A Leon essa è alta due metri e mezzo.

Un treno fu quasi seppellito a Bajaros Meuredello. I viaggiatori, dopo grandi difficoltà, sono giunti a Busdongo.

Le linee delle Asturie e della Galizia sono interrotte in parecchi punti. A Bilbao ed a San Sebastiano la neve è alta un metro. I treni circolano difficilmente.

La peste al Brasile.

(S) **Rio-Janeiro,** 2. — Nell'ultima settimana vi sono stati 21 morti per peste bubbonica e 46 nuovi casi. Gli ammalati in cura negli ospedali sono 124.

Teatri ed Arte

Drammatica — Dal noto romanzo di Le Sage *Gil Blas di Santillana*, Armando d'Artois e Giorgio Duval hanno tratto un dramma in 5 atti e 8 quadri, e l'hanno fatto rappresentare con discreto successo alla Porte Saint Martin di Parigi.

L'azione segue a grandi linee le peripezie del romanzo.

Gil Blas, dapprima successivamente vagabondo, servo, giovanetto ingenuo e uomo astuto, incontra un giorno un commediante e una bella fanciulla di cui s'innamora. Poi assiste ad un duello fra Don Gaspar de Polan e Don Fernando de Leyva. Don Gaspar rimane ucciso e la notizia ne viene portata al conte de Polan, la cui figlia adora precisamente Don Fernando, l'uccisore di suo fratello.

In seguito si ritrova Gil Blas, nella caverna del capo bandito Rolando, dove egli ubbriaca di vino e di amore la vecchia Leonarda e libera la bella Antonia, mentre al difuori le zingare ballano, vestite di seta di tutti i colori.

E finalmente, di avventura in avventura, Gil Blas sposa Antonia, che si scopre essere la figlia del Duca di Lerma.

Il lavoro è piaciuto anche grazie alla messa in scena ricca e pittoresca.

Lirica. — Il teatro dell'Opera di Nizza si è riaperto con una eccellente rappresentazione dell'*Erodiade* di Massenet.

Molti applausi alla musica a agli esecutori.

Concerti. Programmi degli ultimi concerti parigini:

Al Chatelet l'orchestra Colonne, sotto la direzione del maestro Gabriel Pierné.

« Sinfonia pastorale » di Beethoven; « Fantasia » per pianoforte ed orchestra del maestro Widor, in cui si è fatto applaudire il pianista Philip; frammento sinfonico di Max d'Olonne, tratto dal dramma lirico « La Terra promessa »; replica del « Pomeriggio di un fauno », preludio di Debussy.

Al Nouveau Theatre, l'orchestra Lamoureux, sotto la direzione del maestro Chevillard:

« Sinfonia in sol minore » di Mozart; « Variazioni sinfoniche » di Cesar Franck; « I Preludi » di Liszt; la « Ouverture » della « Ifigenia in Tauride » di Gluck, e l'aria di Agamennone nella stessa opera, cantata egregiamente dal Daraux.

Le belle arti a Monaco, ossia IX Esposizione Intern. di Belle Arti 1905 nel R. Glaspalast di Monaco sotto il protettorato di S. A. R. il Principe Reggente Luitpoldo di Baviera e sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Ludovico. Essendo terminati tutti i lavori fondamentali per questa grande intrapresa, in una seduta del Comitato centrale furono notificati gli articoli concordati dalle due Corporazioni d' artisti, ossia dall'Associazione degli Artisti di Monaco e dalla *Secessione* della città stessa, articoli che danno le norme per l' esposizione e che furono approvati dal R. Governo.

Gli inviti ufficiali ai Governi esteri avranno luogo nei primi del 1904. L'esposizione si aprirà il primo giugno 1905 e si chiuderà alla fine d' ottobre.

Nuovo battello di salvataggio.

Londra, 2. — Telegrafano da Copenaghen che ieri ebbero luogo gli esperimenti di un nuovo battello di salvataggio inventato dal cap. Denvig. Il battello ha la forma di un globo, è in acciaio e rassomiglia ad un sottomarino.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale penale - VIII Sezione.

Pres.: avv. Tanganelli — *Giudici:* avv. Carretto, Faggella Donato e Apponi (supplente).
P. Min.: avv. Crisafulli — *Cancelliere:* Risoldi.

Querela Bettolo-Ferri.

Udienza del 2 dicembre

L'udienza si apre alle 10,15.

Tortarolo Pietro, senatore. Da oltre 14 anni conosco il Bettolo e la famiglia e posso quindi assicurare che le sue condizioni economiche sono state sempre proporzionate al grado. Ho per il Bettolo stima altissima. Escludo che in lui vi sia il *tic* della speculazione e che abbia cercato di favorire parenti. Conosco anche lo Sbertoli e posso affermare che fu sempre un industriale onesto che onora la Liguria. Escludo poi assolutamente che il Bettolo sia stato eletto deputato da elettori che speravano di ricevere favori: fu eletto pei suoi meriti.

Lollini. Sa che sia stato detto che Bettolo faceva delle speculazioni in Borsa?

Tortarolo. Una sera mi trovavo alla Camera col Bettolo: salutato il Bettolo mi si avvicinò Gattorno, il quale mi informò che aveva cercato di scemare lo scandalo che investiva il Bettolo perchè suo fratello, viaggiando col Criste, aveva saputo di speculazioni per Zenoglio. Però ricordo che il Gattorno mi fece osservare che il fratello era facile a raccogliere le chiacchiere di farmacia e a propalarle. Non mi risulta che il Bettolo si mostrasse dispiacente che il Gattorno fosse stato citato come teste.

Io però non diedi alcun peso a quei discorsi perchè conoscevo il Bettolo e perchè a Genova non mi avevano date buone informazioni sul Gattorno per il suo troppo discorrere.

Bettolo. Il teste ricorda la data precisa del giorno in cui parlò con me l'ultima volta?

Tortarolo. Due o tre giorni prima del processo.

De Negri Pietro della Camera di commercio di Genova. Sono amicissimo del Bettolo da parecchi anni e posso perciò affermare che a Genova il Bettolo non ereditò beni di fortuna e quindi non fu in grado di dare una dote alla figliuola.

Maragliano prof. sen. Eduardo ripete le stesse

De Renzis gen. Michele, deputato. Mi risulta che Bettolo ventilò un progetto per forniture di carbone alla Marina perchè ne parlò a mio fratello, ambasciatore a Londra, per notizie sulle Ditte che avrebbero preso parte alla gara.

Bettolo. A schiarimento dirò che volendo io provvedere ad una fornitura di carbone e desiderando una gara ne parlai all'ambasciatore De Renzis per notizie sulle Case.

Mandai il progetto, ma il De Renzis morì e la cosa andò in fumo.

Si richiama il teste *Cavagnari.*

Lollini. Ha avuto occasione di parlare con l'onorevole Gattorno ad una speculazione di borsa?

Cavagnari. Il giorno 17 o 18 novembre in Roma, l'on. Gattorno mi pregò di occuparmi di un suo elettore. Tornato a Genova mi occupai subito della faccenda e dell'esito ne informai il Gattorno.

Quando ci rivedemmo mi raccontò che il fratello Francesco aveva saputo dal Criste che questi aveva fatto degli affari in borsa. Io tagliai subito il discorso perchè erano cose che non avevano consistenza.

Presidente. Ma il discorso quale fu?

Cavagnari. Mi pare che volesse richiamarmi alla mente un discorso che aveva udito dal Gattorno e dal Criste.

Presidente. Ci dica dunque questo discorso.

Cavagnari. Allorchè si chiuse la Camera, come è mio costume, mi ritirai a Genova. Una mattina, mentre ero fermo sulla porta del mio studio, fui avvicinato dal signor Francesco Gattorno, il quale, dopo avermi fatto congratulazioni per un mio discorso alla Camera, mi accennò ad un incontro col Criste e ad un discorso intorno ad una speculazione.

Io però non ne ho nella mente i particolari. Certo non vi prestai fede, tanto più che il Gattorno si mostrava incredulo anche lui di quanto raccontava. Posteriormente l'on. Gattorno mi accennò a quelle chiacchiere, ma io come ho già detto troncai il discorso, perchè si trattava di cose che già erano a mia conoscenza.

Ricordo pure che un giorno nelle sale del Consiglio provinciale di Genova udii il Criste, che è consigliere anche lui, lamentarsi per quanto andava propagando il Gattorno. Ebbi perciò l' impressione che l' uno diceva nero e l'altro bianco.

Bettolo. Di tutte queste dicerie fui mai informato?

Cavagnari. Mai!

Bettolo. Per quale discorso si sarebbe congratulato con lei il Gattorno?

Cavagnari. Per quello da me fatto in favore del Bettolo che io ritengo un gentiluomo perfetto e un vero galantuomo. E feci quel discorso perchè mi dispiaceva di vedere che la lotta veniva da quella Liguria che si vantava di avere dato i natali al Bettolo: mi confortava però il pensiero che le ignominiose accuse non venivano dai liguri.

Su richiesta del Presidente fa rilevare che l'impressione sua fu che il Gattorno non credesse neppure lui a quanto andava dicendo il Criste.

Col Cavagnari sono stati escussi tutti i testimoni della P. C., meno l'avv. Carcassi, malato, per il quale l'on. Bettolo si è riservato.

Lollini. Desidero che il Presidente voglia ordinare la citazione dei fratelli Gattorno.

Presidente. Ora andiamo avanti con i testi, se in seguito si riconoscerà la necessità di udirli, allora si provvederà.

Lollini. Veda, Presidente, i testi che dovranno venire a deporre non sono in grado di illuminare il Tribunale circa l'affare Criste.

Fortis. Ci associamo alla richiesta della difesa.

P. M. Io debbo oppormi perchè non è consentito dalla legge udire testimoni che non siano stati citati prima del giudizio: del resto se la difesa troverà modo che essi possano essere uditi ne sarò ben lieto volendo io per il primo che sia fatta la luce.

Il Tribunale, dopo di essere stato per circa due ore in Camera delle deliberazioni, emise ordinanza con la quale, ritenendo l'accordo delle parti, ordina la citazione dei fratelli Gattorno.

Il P. M. allora, pure affermandosi ossequioso all' ordinanza del Tribunale, fa rilevare che mancava l' accordo completo perchè egli si era limitato a dire che avessero trovato il modo di potere udire i fratelli Gattorno. Ritiene quindi che l'ordinanza pecchi di nullità e quindi il Tribunale dovrebbe provvedere alla sua eseguibilità.

Il Presidente rinvia l' udienza alle 10 di oggi per decidere.

Causa in divorzio.

Parigi. 1 — La prima Camera del Tribunale Civile della Senna ha respinto oggi la domanda di conversione in divorzio della separazione per mutuo consenso pronunciata nel 1886 dal Tribunale di Torino conformemente al desiderio dei coniugi Uberti, italiani.

Il tribunale della Senna si dichiarò competente a giudicare nella causa promossa dal signor Uberti; perchè questi si era fatto naturalizzare francese del 1902; ha respinto però la domanda di conversione in divorzio della separazione dei coniugi perchè la separazione per mutuo consenso pronunziata dal tribunale di Torino non è ammessa in Francia e perchè, ove la conversione fosse pronunziata essa renderebbe la libertà al signor Uberti solo e non romperebbe i vincoli matrimoniali verso sua moglie che è rimasta italiana e soggetta perciò alle leggi civili italiane.

Sports

Il ciclismo nella difesa nazionale.

Il capitano Angherà ha tenuto una importante conferenza per promuovere l'istituzione dei battaglioni costieri ciclistici secondo le idee già da lui stesso altra volta esposte e secondo quelle pubblicate dall'Audax Italiano.

L'egregio conferenziere trattò magistralmente, in modo esauriente e con forma elettissima, l'arduo tema. « Il ciclismo nella difesa nazionale » non può infatti non costituire un elemento degno di tutta la meditazione per parte dei poteri dello Stato e specialmente dei ministri della guerra e della marina.

Il capitano Angherà ha narrato la grandiosa preparazione all'uopo recata a compimento dall'Inghilterra dicendo degli allenati gruppi dei ciclisti-fucilieri volontari della City, delle compagnie ciclistiche manovranti nella contea di Sussex, delle poderose colonne di migliaia di ciclisti accorrenti sulle spiaggie del Regno Unito a tener testa ai tentativi di sbarco simulati per parte di corazzate e di incrociatori.

In tutto codesto lavorio inerente alla costituzione di un rapido e potente fattore di difesa onde mandare a vuoto i conati di un attacco dalla parte del mare si contiene un salutare monito all'indirizzo degli italiani.

La potentissima flotta non dispensa gli inglesi dallo escogitare altri mezzi per provvedere alla garanzia della integrità territoriale della patria. E noi per nulla paragonabili al colosso britannico, con tante migliaia di chilometri di coste, la flotta scarsa e poco omogenea, le ferrovie littoranee esposte a qualunque velleità di offesa per parte del nemico preponderante sul mare, a nulla vorremo provvedere?

Conchiuse il capitano Angherà, dopo avere enumerate le risorse di cui disporrebbe l'Italia in fatto di ciclismo (personali o biciclette) che la creazione di compagnie costiere di volontari ciclisti delle due potenti associazioni nazionali Touring ed Audax, costituirebbe una importantissima risorsa difensiva contro qualunque attentato al nostro littorale marino ed un potentissimo ausiliario all'azione della flotta.

E noi approveremo completamente questa conclusione, augurando presto di vedere attuata la geniale idea dei battaglioni costieri ciclistici. *Vipar.*

Dalla Provincia Romana

Genzano di Roma, 2. — Il *Messaggero* nei numeri del 19 e del 21 novembre pubblicò corrispondenze da Genzano, circa la pretesa noncuranza dell'ammin. comunale, delle regole d'igiene, per alcuni casi di febbre tifoidea avvenuti.

Tali notizie, inesatte o esagerate che erano in contrasto stridentissimo con la cura scrupolosa che ha la ammin. comunale della salute pubblica, ebbero una dolorosa eco nella cittadinanza, ed il Consiglio comunale ebbe ad occuparsene nella seduta del 26 corr.

Dalla discussione risultò che autore della corrispondenza era il consigliere avv. Achille Fabrizi, il quale cercò di scagionarsi dall' accusa di aver compiuto per spirito di parte opera antipatriottica, ed il Consiglio, all'unanimità, approvò il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio — Avuta la certezza che il consigliere signor Fabrizi è l'autore della corrispondenza inserita come sopra nel giornale il *Messaggero* di Roma, interpretando il pensiero della intera cittadinanza, che con indignazione e disgusto disapprovò tali corrispondenze, ne stigmatizza l'operato perchè per le inesatte notizie pubblicate che denigrano la buona fama del paese e ne compromettono gli interessi, egli ha compiuto opera antipatriottica. »

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI' 3 dicembre 1903 — s. Francesco

Leva il Sole alle ore 7.20 m. — Tramonta alle 4,38 s.
Leva la Luna alle ore 4,06 s. — Tramonta alle 5.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

2 dicembre 1903, ore 15.

Europa pressione massima 765 ad Ovest Irlanda, minima di 743 sul golfo di Finlandia.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque di 7 a 11 mill; temperatura poco variata, venti forti tra Sud e ponente; pioggie abbondanti, tranne all'estremo Sud e Sicilia; mare agitato o molto agitato.

Stamane cielo nuvoloso con pioggie; venti moderati o forti tra Sud e ponente; mare agitato.

La depressione è passata sul golfo di Trieste con un minimo di 746; massimo di 757 sulle coste sicule-ioniche.

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente sull'alta Italia tra sud e ponente altrove; cielo vario sul versante tirrenico e isole, nuvoloso altrove con alcune pioggiarelle; mare agitato.

Sciarada.

All'orchè la pastorella
Vago mira il mio *primiero*,
Corre all'*altro* e gli si abbella
In aspetto lusinghiero.
Ma col *terzo*, suo parente,
Trova il *quarto* dissenziente
Fiero sdegno allor l'assale
Si dà in preda al mio *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
INSUFFICENZA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 29 NOVEMBRE 1903

Cesari Giulio Cesare tramviere, con Barbino Maria Consiglia
Soldani Luigi impiegato, con Colasanti Elena
Tomili Tullio selciaiuolo, con Grucci Albina
Proietti Alessio operaio, con Cecchi Ida
Pozzesi Marco facchino, con Scipinotti Sofia
D' Agostino Gioacchino falegname, con Franchi Assunta
Pallotta Luigi muratore, con Livi Marianna
Amabrini Domenico cocchiere, con Patrizi Eugenia
Graziosi Romolo fumista, con Proietti Tomassina
Marocco Giovanni Battista possidente, con Ribotti Caterina
Tirletti Oreste impiegato, con Flamini Cesira
Matteucci Sabatino muratore, con Meri Angela
Ceccacci Antonio cameriere, con Lettiero Anna Maria
Talone Silvestro carrettiere, con Morelli Elvira
Poncacci Alfredo vignarolo, con Filabozzi Giulia
Maurelli Romeo musicante, con Vesperini Rosa
Modesti Mario delegato di P. S., con Conti Maria
Lega Quinto sarto, con Faucci Ersilia
Di Pasquale Antonio barbiere, con Artibani Natalina
Morresi Andrea calzolaio, con Fagiani Anna
Di Censo Gaetano argentiere, con Avarini Eugenia
Romani Renato impiegato, con Dolci Margherita
Travi Dario professore, con La Morticella Rita
Giorgi Greste, con Vinci Anna

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE 1903

Fabbri Romolo muratore, con Patania Regina
Masera Lorenzo negoziante, con Bardone Ernestina Cristina
Guagnoli Augusto cuoco, con Mastrofrancesco Clotilde
De Paolis Angelo calzolaio, con Pompili Elena
Baboni Agostino calzolaio, con Germano Antonia
Ricciotti Antonio barbiere, con Piacentini Maria Angelica
Rosa Ettore farmacista, con Gentile Paola
Ciccarelli Luigi Raffaele musicista, con Zolli Geltrude
Caravani Aurelio beccaio, con Garofolo Rosa

Nati e morti denunziati il 30 novembre 1903
Nati 41 compresi 6 nati morti
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni

MORTI

De Angelis Giuseppe fu Angelo, Sassoferrato, 60, pensionato conj.
Ortenzi Raffaele di Camillo, Monterotondo, 11,
Pistilli Vittoria Adele fu Giovanni Battista, Ceccano, 40, conj. Cecchini
Righetti Faustina fu Pietro, Roma, 66, ved. Pracci
Cerutti Angelo di Paolo, Roma, 23, incisore
Pennati Giuseppe fu Pietro, Monza, 56, cocchiere, celibe
Di Lelio Giuseppa fu Pietro, Rocca di Papa, 54, ved. Salandri
Norrori Ciro fu Raffaele, Pergola
Simoni Eurita fu Giuseppe, S. Gregorio di Sassola, 38, conj. Morelli
Rosati Maria fu Venanzio, 56, ved. Bartolomeo
Grassi Giovanna di Giuseppe, Roma, 36, ved. Giannola
Canoferri Oreste fu Pietro, Roma, 34, materassaio, celibe
Antonietti Costantino fu Francesco, Pergola, 63, confet. conj.
Del Pio Giovanni fu Filippo, Roma, 42, vetturino, celibe
Pasella Loreta fu Vincenzo, Sezze, 65, ved. Tasciotti
Lubrano Vincenzo di Eugenio, 21, studente, celibe

I congiunti del compianto

Cav. Prof. Michele Riva

ringraziano vivamente tutti coloro che durante e dopo la malattia del caro Estinto dettero loro tante prove di affettuosa amicizia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 28 dicembre Escavazione per allargare il canale di accesso al porto di Trapani. Pres L. 573.040. 29 dicembre idem nel bacino del porto d'Ancona. Pres. L. 912.500.

Ministero Marina - 28 dicembre - Provvista di lampadine e portalampadine per impianti elettrici Pre. L. 150,000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 13.1 — Minimo 10.0

Quirinale — I Sovrani in *phaeton* si sono ieri recati a passeggio.

— S. M. ricevette l'on. Facta, Sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il cardinale Sanminiatelli, l'ambasciatore di Spagna signor Aguera, mons. Giustino Adami, mons. Le-Camus, mons. Diminuid protonotario apostolico, il conte Bentivoglio e il marchese Alberto Roccagiovine con le famiglie, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna, mons. Radini-Tedeschi e il padre Balzani.

Nel pomeriggio, presentati dal comm. Puccinelli, riceveva nelle loggie gli impiegati dei sacri palazzi apostolici, e quindi gli alunni del Collegio Capranica presentati dal Rettore.

— Ricevette in particolari udienze il comm. Nicola Montalbo, direttore della *Libertà* di Napoli, e i signori Edoardo Morace e Pasquale Feola dello stesso giornale.

— Mons. Tommaso Costa Fortaguera è ripartito per la sua diocesi.

Per l'Imperatore d'Austria. — Ieri, ricorrendo il 56° anno dell' esaltazione al trono dell' Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe I, vennero celebrate nella chiesa di S. Maria dell' anima solenni funzioni.

Alle 10,30, mons. Lohninger, rettore, celebrò la messa cantata, assistito dagli alunni del Collegio di S. Maria dell' Anima.

Dopo la messa venne cantato il *Te Deum*.

Le sacre cerimonie furono accompagnate da scelta musica eseguita dalla Scuola Gregoriana sotto la direzione del m. Müller.

Assistevano gli ambasciatori d'Austria-Ungheria barone Pasetti e conte Szecsen, con il rispettivo personale, i cardinali Agliardi e Taliani, mons. De Montel, il duca di S. Martino, capi d'ordini religiosi, e molte signore e signori della colonia tedesca.

Arrivi e partenze. — L'ambasciatore d'Inghilterra giunse ieri alle 17.50 da Parigi.

Manicomio di Roma. — Dalla relazione sul bilancio di previsione 1904 redatta con precisione e con chiarezza dall'avv. Stanislao Aureli, deputato delegato, e presentata da lui alla Commissione amministratrice, togliamo queste notizie:

Il bilancio del Manicomio si pareggia sulla somma di L. 2.150.000, comprese le previsioni per movimento di capitali e per partite di giro.

Il medesimo presenta:

in *entrata*: Entrate effettive L. 1.365.200 — Movimento di capitali: L. 747,800 — Partite di giro: L. 37,000.

in *uscita*: Spese effettive: L. 1,334,071,18 — Movimento di capitali: L. 753,627 — Partite di giro: L. 37,000 — Fondo di riserva: L. 25,301,81.

Le entrate effettive sono costituite da entrate proprie dell'Ente per L. 366,237,37 e da quota a saldo della Provincia per L. 998,962,63.

Per queste la relazione prevede un aumento di L. 14,196,19 rispetto a quelle dell'anno decorso.

La Provincia ha un maggiore aggravio per lire 6,774,96, per l'aumento del numero dei malati posti a suo carico, il quale è previsto in 1873. L'aliquota giornaliera per ciascun ricoverato è di L. 1,49 al giorno, meno cioè di quant'era stabilito nella Convenzione Panizza.

L'Amministrazione — e questo diciamo a titolo di lode — ha migliorato notevolmente le condizioni del personale tecnico, amministrativo e subalterno ed ha migliorato altresì i servizi interni dell'Istituto.

XIII Centenario della morte di San Gregorio Magno. — Ieri nelle sale del Circolo San Pietro si riunì il Comitato costituito per iniziativa del Circolo stesso allo scopo di celebrare solennemente nella primavera prossima il XIII centenario della morte di S. Gregorio Magno.

Il presidente del Circolo, cav. Serafini, riassunse brevemente quanto era stato proposto e discusso nelle adunanze preliminari e ringraziò il principe D. Mario Chigi e le altre illustri persone per aver annuito a far parte del Comitato che rimase quindi così composto:

Presidente, principe D. Mario Chigi — vice presidenti, duca Caffarelli, conte Mario di Carpegna, barone Rodolfo Kanzler — segretario, mons. Carlo Respighi — vice segretari, conte Enrico Barbellini Amidei, dottor Francesco Bertaud — tesoriere cav. Camillo Serafini.

Si passò quindi alla discussione delle linee generali del programma e furono prese varie importanti deliberazioni, fra le quali quella di affidare la direzione della parte scientifica a mons. Duchesne, intorno al cui nome illustre si verranno certamente raggruppando numerosi cultori delle scienze liturgiche e storiche.

Il tesoriere diede infine notizia di alcune offerte già pervenute.

Erano presenti anche i consiglieri: monsignori Duchesne, Gessi, Avoli, Prior, Grassi-Landi, m° D. Lorenzo Perosi, P. Jaussens O. S. B., P. De Sauli S. J., P. Ghignoni Barnabita, conte Baldassarre Capogrossi-Guarna, comm. Persichetti, cav. Pericoli, avv. Pacelli Francesco e Crostarosa.

Le adesioni e le offerte si ricevono alla sede del Comitato, che è presso il Circolo S. Pietro, piazza di Pietra 26.

Per l'allacciamento della stazione di Trastevere. — Il presidente del Comitato per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere ha inviato all'on. Giolitti il seguente telegramma:

A S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma.

« Commissione esecutiva del Comitato allacciamento Termini-Trastevere sicura interprete di esso e della cittadinanza di Roma e Provincia manda all'E. V. i sensi della più viva gratitudine e sentiti ringraziamenti per l'interessamento preso esecuzione progetto allacciamento ferroviario.

« Il Presidente: cav. *Paretti.* »

L'Associazione pel movimento dei forestieri. — L'Associazione pel movimento dei forestieri, prese notizia delle opportune modificazioni di treni ferroviari che saranno effettuate col 15 gennaio p. v., ha diretto all'on. Tedesco il seguente telegramma:

« Ministro Lavori Pubblici — Roma.

« Presidenza Associazione Movimento forestieri, compiacendosi utilissime risultanze conferenze orari ferroviari, esprime V. E. viva gratitudine per miglioramenti introdotti, confidando che possano presto trovare completo favorevole accoglimento anche altre domande presentate da quest'Associazione, dirette ad agevolare il movimento dei viaggiatori.

« Vice-presidente *Cagli.* »

La manutenzione delle strade. — Un *assiduo* ci scrive:

Il suo giornale diede notizia, pochi giorni fa, che la amministrazione comunale aveva posto il nome ad alcune nuove strade, fra cui quella che da piazza del Popolo conduce al ponte Margherita, la quale si chiamerà dal Principe Ferdinando di Savoia.

Siccome quella strada è divenuta un vero lago, con appena qualche affioramento di terra ferma, il pubblico numeroso che si reca al ponte Margherita aspetta di sapere dal suo stesso giornale se sia vero che il Comune abbia disposto per un servizio di traghetto, almeno in via provvisoria, incaricandone la benemerita Società dei canottieri del Tevere.

Di un cenno in proposito le saranno grati moltissimi, fra i quali *il suo assiduo.*

Veramente del servizio cui accenna l'*assiduo* non ci è giunta notizia. Ma se gli uffici competenti sono in grado di darla, giriamo ad essi il reclamo.

Per l'Esposizione di Saint Louis. — Il sig. presidente della Commissione Reale per l'Esposizione di Saint Louis comunica che la presentazione delle opere d'arte notificata al R. Istituto di Belle Arti è prorogata fino alle ore 14 del giorno 15 corrente.

La scelta delle opere stesse sarà fatta, dalla Giuria, dal 16 al 30 dicembre.

Sarà lasciato dopo un breve spazio di tempo per la provvista delle cornici e per gl'imballaggi delle opere ammesse.

La posta nei trams. — La Direzione delle poste ci comunica:

In seguito ad accordi presi con la Società Romana tramways-omnibus, saranno applicate, a datare dal 5 dicembre p. v. sulle vetture tramviarie elettriche della linea S. Pietro, Piazza Venezia, Ferrovia, le cassette per l'impostazione delle corrispondenze, escluse le stampe.

Tali cassette saranno vuotate ad ogni arrivo a piazza dei Cinquecento, e le corrispondenze saranno portate subito alla Stazione, e avranno corso coi primi treni utili, ovvero saranno mandate al Centro per essere distribuite a domicilio dai portalettere, se destinate per l'interno della città.

L'impostazione potrà effettuarsi ai punti di fermata fissa della linea suddetta, nonchè a quelli di fermata eventuale, ove il tram debba sostare per far scendere o salire il pubblico.

L'Amministrazione postale si riserva, a seconda dell'esito di tale innovazione, di estendere il servizio alle altre linee tramviarie di città.

L'Unione degli artisti nell' ultima assemblea ha preso le seguenti deliberazioni:

In ordine alla sistemazione di p. Colonna, considerando che essendovi di già molti progetti non è il caso di concorso, rivolge preghiera al Sindaco di una esposizione pubblica dei progetti stessi.

Circa il monumento a Petrarca in Arezzo, chiede al Sindaco della città d'indurre il Comitato ad una proroga del concorso per eliminare le controversie sorte.

Infine plaude alla deliberazione del Comune di Roma di bandire un concorso per l'apertura della nuova via dal Circo Agonale al pal. di Giustizia.

Il concorso delle maestre. — Per norma degli aspiranti ai posti d'insegnanti nelle scuole elementari del Comune si avverte che l'esame scritto avrà luogo lunedì 7 corr. e l'esperimento dei lavori femminili, per le maestre, mercoledì 9 corr. nella scuola « Regina Elena » in via delle Puglie (Quartiere Ludovisi.

Sabato alle ore 13 1|2 si riunirà per l'ultima volta la Commissione sanitaria, incaricata della visita necessaria per l'ammissione ai suddetti esami.

L'on. Prinetti. — Ieri sera è giunto in Roma colla famiglia l'on. Prinetti.

Per la festa di Santa Barbara. — Domani, per la festa di Santa Barbara, protettrice dell'Artiglieria, nella caserma del Macao avranno luogo speciali festeggiamenti per il cambiamento del drappo alla storica bandiera del Corpo. Il drappo, donato dal Duca d'Aosta, fu artisticamente trapunto dalla Duchessa Elena d'Aosta.

L'agitazione dei medici. — Stasera alle 20,30 si riunerà nella « sala dei medici » in via Nazionale N. 96, il Comitato provvisorio per la costituzione di un'Associazione sanitaria per prendere gli ultimi accordi circa l'assemblea di lunedì prossimo.

La Tombola telegrafica. — Al Comitato in via Giulia 52 sono giunte parecchie lettere assicurate contenenti cartelle vincitrici la Tombola telegrafica.

La cartella 7 del Reg. 42,215, giuocata a Bologna, avrebbe fatto tombola col 31° estratto.

Le cartelle che concorrono al premio delle 30 mila lire sono finora 54.

Società Dante Alighieri — Il Consiglio centrale nell'intento di corrispondere alle numerose iscrizioni popolari come efficace dimostrazione per i connazionali fuori del Regno, ha stabilito che vengano concesse le pubblicazioni sociali anche ai soci aggregati delle categorie studenti, maestri ed operai che contribuiscono annualmente almeno 3 lire.

Società operaie. — La Società di M. S. tra i carrettieri di Roma è stata riconosciuta in Ente morale con decreto del Tribunale di Roma 18 agosto scorso pubblicato nella *Gazz. Uff.* del 16 nov. 1903.

La piena del Tevere. — Il Tevere all'idrometro di Ripetta alle 3 ant. di ieri raggiunse i m. 12, aumentando pochi centimetri all'ora. Alle 8 segnava m. 12.17 rimanendo così stazionario.

Il Tevere alle 17 è tornato ad aumentare leggermente ed il massimo della piena raggiungerà stamani m. 12.60.

Telegrammi da Orte danno un piccolo aumento, segnando all'idrometro alle ore 17 m. 5.40. Così pure l'Aniene è stazionario a m. 3.50.

La piena del Tevere a Roma sarà stazionaria tendendo sempre a diminuire.

La Rassegna politica finanziaria di Roma, diretta dall'on. Adolfo Brunicardi deputato al Parlamento e dal Barone cav. Arturo di Castelnuovo, nel numero del dicembre pubblica il seguente Sommario:

A *Camera aperta* Ettore Socci, deputato al Parlamento — *Ancora del riscatto delle Meridionali*, Adolfo Brunicardi, deputato al Parlamento — *Ciò che conviene*, Arturo di Castelnuovo — *I trattati di commercio in rapporto al problema agricolo*, Gregorio Valle deputato al Parlamento — *In Italia e fuori - La intensificazione dei lavori pubblici* - Un ingegnere — *Navigazione fluviale - Il commercio dell'Italia con l'Austria-Ungheria - Alcune considerazioni intorno ai porti italiani*. Jack la Bolina — *Nel mondo delle assicurazioni - Condizioni dell'architettura in Italia*.

Piccola Cronaca

Il romanzo della contessa. — Del romanzo della sedicente contessa Ubaldelli, già noi ci occupammo, sebbene in limiti assai modesti, ma forse più positivi di altri colleghi. Oggi le risultanze dell'istruttoria pare confermino quanto già rilevammo a proposito della sostituzione del cadavere, per realizzare il premio di assicurazione contratto a favore di Elisa Colini.

Dicemmo allora che il cadavere cremato a nome della Elisa Colini era quello di Maria Nicolanti vedova Allegrini, nata in Norcia nel 1839 da Angelo Nicolanti e Marta Cecchini.

La povera donna qualche anno addietro, sdrucciolando, si fratturava il femore destro, e, trasportata all'ospedale della Consolazione, non poteva lasciare il letto se non dopo tre mesi. Quando levavasi era assai indebolita; un giorno, mentre traversava la corsia, cadeva un'altra volta e lo stesso femore si spezzava nello stesso punto. Dopo parecchi mesi lasciava l'ospedale, ma senza aver ricuperato le forze.

Andava ad abitare con i coniugi Domenico ed Antonio Lupetti al n. 161 di via Tasso.

Il 15 ottobre 1901 però lasciava improvvisamente i suoi coinquilini dicendo che andava a dimorare con una sua comare che l'avrebbe curata e liberata della sua infermità.

I figli seppero allora che ella era andata da una signora, che si trovava benissimo e che voleva esser lasciata tranquilla.

Aggiungiavamo che il dott. Magagnini, chiamato a visitare la vedova Allegrini — che gli era stata presentata per Elena Colini — constatava nell'inferma una pleuro-pneumite e manifestava il dubbio che causa della malattia fosse stata una precedente infezione malarica.

Perciò consigliava all'Ubaldelli di trasferirla dalla villa fuori porta in città.

E l'Allegrini veniva trasportata in un appartamento preso in affitto in via Alfieri, 18, dove l'inferma, nella notte dall'1 al 2 novembre, veniva parimenti visitata dal dott. Magagnini, il quale trovava che il corso della malattia proseguiva regolare.

Poco dopo l'Allegrini fu ricondotta al villino della via Prenestina. Era quasi guarita. Senonchè il 15 novembre, verso le 20, si spense e il cadavere venne cremato.

Ora dagli interrogatori del giudice istruttore avv. Chinni, per informazioni che riteniamo esatte, sarebbe stato accertato che il cadavere cremato è precisamente quello dell'Allegrini e che il dott. Magagnini sarebbe gravemente compromesso per la preparazione dei medicinali, i quali venivano somministrati alla defunta direttamente dall'Ubaldelli.

Il processo, quindi, sembra che vada ad assumere proporzioni assai più gravi di quanto nel primo momento ritenevasi.

Le gesta dei ladri. — In via Borgo Nuovo, 138, trovasi un grandioso *bazar* di cui è proprietario il signor Pietro Gattelli.

Questi, da circa un mese, notava, con sorpresa, la scomparsa continua dal negozio di molti oggetti, alcuni dei quali di valore.

L'altro ieri il Gattelli trovò il negozio sossopra: sedie, spazzolini, occhiali, scatole di sapone, ecc. erano scomparse e, dal cassetto aperto, era stato rubato del denaro.

Corse subito al Commissariato di Borgo, e denunziò il furto al comm. Bondi.

Incaricato delle indagini il delegato Cavazzi, questi si pose alacremente alla ricerca dei ladri.

Intanto ieri mattina, al *bazar* del sig. Pacifico Sonnino, in via Agostino Depretis, si presentavano due giovinotti con un enorme involto, contenente spazzolini, sapone, occhiali e altri oggetti per toletta.

Il signor Sonnino sospettò subito che quegli oggetti potessero essere di provenienza furtiva, e pregò i due sconosciuti di ripassare nel pomeriggio.

Questi si allontanarono rapidamente e il Sonnino corse al Commissariato di Monti dove diede denuncia del fatto. Il delegato Paolella sequestrò gli oggetti chiedendo notizia a tutti i commissari di pubblica sicurezza, per sapere se fosse avvenuto un furto di tali oggetti.

Il delegato Cavazzi, in seguito a tale notizia, si recò nel pomeriggio al *bazar* in via Agostino Depretis, e insieme ad altri agenti attese i due giovinotti.

Costoro verso le ore 15 si presentarono infatti al negozio, ma alla vista degli agenti si diedero a precipitosa fuga per opposte direzioni e non furono raggiunti.

Furono peraltro identificati per il falegname Giuseppe Ciotti di anni 17 romano, ab. in via Borgo Nuovo 138, e per il verniciatore Ermanno Venanzio di anni 21, ab. al vicolo del Diritto n. 64.

Bastò questo perchè il delegato Cavazzi insieme agli agenti si recasse all'abitazione del Ciotti, che si trova appunto sopra al *bazar* del Gattelli, onde perquisirla minutamente.

Il solerte delegato trovò che il pavimento era stato murato di recente e celato da una tavoletta di legno.

Da un foro che vi avevano praticato, certamente i due giovinotti indisturbati avevano potuto *lavorare* a loro beneplacito.

Sotto una credenza furono rinvenuti vari oggetti rubati e naturalmente vennero sequestrati.

La madre del Ciotti, Vittoria Coselli, di anni 51, da Firenze, fu arrestata quale complice.

L'incidente dei vigili in via Capocci. — Iersera i vigili di via Genova furono avvertiti che in via Capocci 27 era scoppiato un incendio.

Accorsero subito con due macchine e col tenente De Paolis, ma giunti sul posto vennero oltraggiati e fischiati dal mattonatore Umberto Ferraglia, d'anni 17, romano, abitante in Borgo Pio 35.

Le guardie municipali Ferdinando Di Pietro e Augusto Varesi redarguirono il Ferraglia, che avendo risposto loro con parole da trivio, fu arrestato e condotto al Commissariato di P. S. dei Monti.

Il suicida di via Alessandria. — Nella bottega di barbiere in via Alessandria 125, il giovane del negozio, Romolo Costantini, d'anni 17, romano, abitante al viale Margherita 219, per una questione avuta con la sua fidanzata, certa Elisa, si avvelenò ingoiando due pasticche di sublimato corrosivo sciolte in un bicchiere di marsala.

A S. Antonio i medici si riservarono il giudizio.

Il grave fatto di fuori porta Pia. — La sera del 29 novembre Giovanni Valentini di anni 29, da Accumoli, proprietario del caffè in via Nomentana, venuto a questioni, per interessi, con certo Leopoldo, scalpellino, abitante in via Alessandria, fu da questo ferito con un colpo di bastone alla testa.

La sera seguente nello stesso caffè alcuni individui, fra i quali Giuseppe D'Agnano di anni 38, bracciante, da Cassino S. Gennaro, abitante in via Alessandria 207, Filippo Marini, stagnaro, ed altri.

Si misero a discutere sulla questione della sera precedente. Una parte dei contendenti sosteneva le ragioni del Valentini, altri quelli del Leopoldo.

Usciti fuori della bottega, la questione degenerò in una rissa, e uno stallino, rimasto sconosciuto, scagliò una pietra sulla testa del D'Agnano, dandosi poi alla fuga. A S. Antonio giudicarono il D'Agnano guaribile in 8 giorni, ma ieri si aggravò a tal punto che fu dichiarato in pericolo di vita. Il D'Agnano aveva riportato la frattura della base del cranio.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Ieri a Salone il capo stazione della ferrovia, Angelo Zorzi di anni 46, da Verona, voleva spegnere con colpi di rivoltella un piccolo incendio che si era manifestato nella cappa del cammino della sua abitazione.

Un proiettile partito improvvisamente lo colpì al palmo della mano sinistra.

A S. Antonio i sanitari si riservarono il giudizio.

Una bambina precipitata dalla finestra — La bambina Jolanda Monacelli di anni 2 mentre si trastullava, insieme alla sorellina Elena, alla finestra della sua abitazione in via Leone IV, p. 2.o, perduto l'equilibrio cadde nella sottostante via.

Condotta all'ospedale di S. Spirito dall'agente Erminio Brichetti, i medici la giudicarono in pericolo di vita.

Il morto all'ospedale di S. Spirito. — Ieri sera scendeva alla stazione di Termini, proveniente da Terni, il suonatore ambulante Francesco Razzi da Rimini, d'anni 45, accompagnato dalla moglie Rosalia Tacchetti, gravemente ammalato.

Con una vettura si fece accompagnare all'ospedale di S. Spirito, dove giunse cadavere.

I medici dichiararono la morte essere avvenuta per paralisi cardiaca.

La povera Tacchetti per il dolore improvvisamente impazzì.

E' stata ricoverata nella sala deposito, in attesa di essere inviata al Manicomio.

La suicida di Borgo Vecchio. — Nel pomeriggio di ieri fu accompagnata all'ospedale di Santo Spirito dal fidanzato Arnaldo Visconti la giovane Adele Vanvitelli d'anni 24 abitante in via Borgo Vecchio 34, artista di canto, avvelenatasi con pasticche di sublimato. I medici si riservarono il giudizio.

All'agente di servizio dichiarò di aver cercata a morte per dispiaceri intimi.

L'arresto in via della Consolazione. — Iera mattina gli agenti in borghese Giuseppe Schiattareggia e Bernardino Totone, arrestavano in via della Consolazione l'ammonito Antonio Urbani di anni 20, autore di un borseggio in danno del parrucchiere Giuseppe Fratelli.

L'Urbani si ribellò agli agenti minacciando di morte lo Schiattareggia.

A viva forza fu accompagnato al Commissariato di Campitelli.

L'avvelenato di via Appia Nuova. — Ieri, nello stabilimento della Società romana per il solfato di rame, in via Tuscolana, l'operaio Virginio Capri, di anni 24, da Zagarolo, abitante in via Appia Nuova 22, aspirando un sifone di acido solforico, ne ingoiò una certa quantità.

A S. Giovanni il dottor Scelba si riservò il giudizio.

Programma musicale. — Il Concerto comunale suonerà al Pincio oggi, dalle ore 15 alle 16.30, col programma pubblicato domenica scorsa e non eseguito a causa della pioggia.

Monte di Pietà.

Venerdì 4 dicembre 1903 — *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati a di 1 maggio 1903 fino alla polizza n. **85400**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il di 15 maggio 1903 fino alla polizza n. **95600**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 3, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

La grande stagione lirica al Costanzi.

L'Impresa forse avrebbe desiderato di seguire le tradizioni del famoso « torniamo all'antico »... col pubblicare il cartello per l'imminente, grande stagione, il 5 corrente appunto come si era soliti fare ai beati tempi dell'Apollo e della... *dote*; però la curiosità, del resto naturale, di conoscere quale sarà la « grande stagione lirica » in questo teatro — la migliore di tutte, in Italia, e lo dimostreremo — ha fatto anticipare la pubblicazione di qualche giorno, ed eccoci qui anche noi, sia pure limitatamente, a riportare alla meglio il magnifico cartello che già si applaude e si ammira da tutti, buongustai o no.

Presto daremo quello, diremo così, ufficiale, con i prezzi d'abbonamento ecc.; intanto rileviamo che le opere sono *la bellezza di dieci* e che di celebrità artistiche non ne manca nessuna, cominciando dal direttore Luigi Mancinelli che ritorna al posto suo circondato dalla stima e dall'affetto che il suo valore esige.

Opere.

Tristano e Isotta - in 3 atti, di *R. Wagner*.
Tosca - in 3 atti, di *G. Puccini*.
La Gioconda - in 3 atti, di *Ponchielli*.
Ero e Leandro - in 3 atti, di *Luigi Mancinelli*.
Falstaff - in 3 atti, di *Verdi*.
Gli Ugonotti - in 5 atti, di *G. Meyerbeer*.
Madama Butterfly - tragedia giapponese, di *G. Puccini*. Nuovissima.
Lohengrin - in 3 atti, di *R. Wagner*.
I Puritani - in 3 atti, di *V. Bellini*.
Un Ballo in Maschera - in 3 atti, di *G. Verdi*.

Artisti per ordine alfabetico.

Soprani e mezzi soprani.

Almansi Margherita - Bellincioni Gemma - Bruno Elisa - Darclée Hariclea - Farneti Maria - Ferraris Teresina - Karola Amelia - Maggi Lina - Pinkert Regina - Pinto Amelia.

Tenori.

De Marchi Emilio - Giraud Fiorello - Marconi Francesco - Nannetti Augusto - Pintucci Angelo.

Baritoni.

Magini-Coletti Antonio - Fratoddi Filippo - Sammarco Mario.

Bassi.

Eral Leopoldo - Galli Ruggero - Rossato Luigi.

Seconde parti.

Bucciarelli Assunta - Bisciani Roberto - Gironi Giuseppe - Trucchi-Dorini Ettore.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra
Luigi Mancinelli.

E con Luigi Mancinelli facciamo per oggi punto; il suo ritorno dopo tanti anni ed il suo concorso prezioso per l'esecuzione di ogni singolo spettacolo — senza contare le celebrità — sono garanzia sicura di successi e trionfi, legittimi e clamorosi.

Costanzi — La seconda replica della *Figlia di madama Angot*, reclamata vivamente, riportò — come di consueto — enorme successo e gli applausi agli artisti, le richieste di *bis* non si contavano più.

Ammiratissima la ricca e sfarzosa messa in scena, specie quella del secondo atto, addirittura strabiliante.

Questa sera altra replica ugualmente reclamata e voluta delle *Campane di Corneville*, di cui tutti ricordano l'accoglienza festosa avuta sere addietro.

Domani poi prima rappresentazione della *Basoche* di Messager, nuovissima per Roma, un'ultima ed anche più bella delle novità del genere.

Dopo Parigi la *Basoche* trovò in Milano un fanatismo giustificato da parte del pubblico, cosa che certamente si ripeterà domani qui al Costanzi.

Adriano. — Giovanni Zuccani, il bravo maestro che anche in questa fortunata stagione ha dato novella prova del suo valore e della sua infaticabile attività, darà questa sera il proprio spettacolo d'onore con la replica di *Manon*. Sarà tutta una festa pel maestro colto e modesto; un nuovo successo per l'opera e per il tenore Zeni.

Valle. — *La Francesca da Rimini* prosegue ad ottenere successi.

Il lavoro stasera si replica.

Nazionale. — La Compagnia d'operetta di Luigi Maresca, non poteva ottenere ieri sera successo migliore con *La bella di New-York* pel suo debutto. Grandi applausi a tutti e naturalmente questa sera si ripete.

Quirino. — Le marionette seguitano a deliziare il pubblico che si diverte un mondo.

Oggi gran *matinée* infantile, alle 17, con speciale spettacolo e con ingresso gratuito ai bambini. Di sera poi consueta rappresentazione.

Manzoni. — Questa sera *La signora dalle Camelie*. Domani spettacolo d'onore dell'attore Federico Pozzone.

Salone Margherita. — Grande sempre il concorso del più elegante pubblico della capitale, che è largo d'applausi alla graziosa e bizzarra Mado Minty ed ai briosi Dakar's. Si annunziano per domani e sabato due attese novità: Havannas, cinque pantomimisti eccentrici e le sei sorelle Enghelsky, canto e danze.

Sferisterio Spagnuolo. — Proseguono animatissime le interessanti partite alla pelota.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Le Campane di Corneville*, ore 21.
Adriano — *Manon*, ore 21.
Valle. — *Francesca da Rimini*, ore 21
Nazionale — *La bella di New-York*, ore 21.
Quirino — *Excelsior*, ore 21.
Manzoni. — *La Signora dalle Camelie*, ore 21.
Metastasio. — *Quel non so che...* ore 21.
Nuovo. — *La festa de Nunziatella*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 15 e 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Incominciò la discussione generale del bilancio di agricoltura che sarà proseguita oggi.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni, fu ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Parlarono gli on. Chimienti, Bissolati, Maggiorino Ferraris e Barzilai in senso di opposizione; l'on. Cao Pinna favorevolmente.

In fine di seduta l'on. ministro degli esteri, che era stato dall'on. Bissolati censurato per la sua azione di prefetto a Napoli, parlò brevemente per fatto personale, ristabilendo le cose nei loro termini e dimostrando quale sia stata la sua opera nel lavoro di epurazione delle amministrazioni locali napoletane delle quali in parte rivendicò anche l'iniziativa.

Le sobrie e calme dichiarazioni rappresentano un vero successo dell'on. Tittoni, al quale la Camera fu larga di spontanee approvazioni e di dimostrazioni di simpatia.

Riserviamo a domani di commentarle.

La discussione continuerà oggi.

Notizie parlamentari.

La Commissione pel progetto sui contratti agrari ha ieri discusso gli articoli 7, 8 e 9 riflettenti l'enfiteusi e le migliorie sui fondi.

Non fu però presa alcuna deliberazione e la riunione fu rinviata ad oggi.

— L'Ufficio Centrale del Senato ha approvato con lievi emendamenti la relazione dell'on. Finali sul progetto di legge per lo stato degli impiegati civili.

Ieri si sono riuniti i sottosegretari di Stato per provvedere alla lista dei candidati negli uffici.

L'inchiesta sulla Marina.

Il comm. Caguetta, segretario generale della Commissione d'inchiesta sulla Marina ci comunica:

La Commissione nell'ultima tornata ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione vista l'estensione e l'importanza che dovrebbe assumere fin d'ora l'inchiesta e la natura delle indagini a cui dovrebbe provvedere, in seguito all'operato esame dei documenti alla medesima pervenuti; sciogliendo la riserva contenuta nella sua deliberazione del 21 ottobre scorso, dà incarico al suo presidente di promuovere dal Governo del Re quei poteri giudiziari, che il Presidente del precedente Gabinetto, aveva fin dalla prima adunanza della Commissione dichiarato di esser disposto di domandare al Parlamento. »

I proventi dell'Erario.

Nella terza decade di novembre si sono introitate, per dazi marittimi e diritti doganali, L. 6.800.000, contro L. 8.800.000; differenza in meno L. 2.000.000; e durante l'esercizio si sono introitate L. 100.500.000 contro L. 110.800.000; differenza in meno L 10.300.000.

Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 21.430 contro tonn. 44.370; differenza in meno tonn. 22.940; e durante l'esercizio ne sono state introdotte tonn. 366,104 contro tonn. 469.962; differenza in meno tonn. 103.857.

Di granturco sono state introdotte nella decade tonn. 13.322 contro tonn. 7.195; differenza in più tonnellate 6.127, e durante l'esercizio ne sono state introdotte tonn. 146.306 contro tonn. 108.073; differenza in più tonn. 38.233.

Di zucchero sono stati introdotti nella decade quintali 118 contro qu. 847; differenza in meno qu. 729; e durante l'esercizio ne sono stati introdotti qu. 32.153 contro qu. 46,323: differenza in meno qu. 14.770.

Ministero Interno.

Oggi si riunirà al palazzo Braschi la Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge di Municipalizzazione.

+

Sono promossi Consiglieri delegati di 1. classe: Molinari Luigi a Como, Prandi Francesco a Salerno.

Consiglieri promossi alla 1. classe: Reggiani Eugenio Lozzi Filoteo, Scalvi Ferdinando. Promossi alla 2. Cantone Lorenzo, Olivieri Gaetano, Guidi Antonio.

Promossi alla 3ª: Peri Vittorio, Valle Giovanni.

Sono stati traslocati: Boragno cav. Antonio, consigliere, da Cagliari a Clusone con le funzioni di sottoprefetto — Calvino cav. Giuseppe dalla disposizione a Lanciano id. — Meretti Carlo, consigliere, da Padova a Genova — Lauria Francesco id. da Bari a Chieti — Coccanari dott. Temistocle id. da Chieti a Bari.

Ministero Lavori Pubblici.

Sappiamo che in recente adunanza il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta dell'on. Tedesco per la fornitura di 14 locomotive, 400 carrozze, 12 bagagliai e 4 carri serbatoi per trasporto gas per la Rete Adriatica e di 12 locomotive, 59 carrozze, 256 carri per la Rete Sicula per un importo complessivo di circa 12 milioni di lire.

Ministero Grazia e Giustizia.

Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie con le quali mons. Pietro Maffi è stato nominato alla sede arcivescovile di Pisa; mons. Massimiliano Novelli è stato nominato alla sede vescovile di Colle Val d'Elsa.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il presidente della Facoltà giuridica dell'Università di Palermo ha inviato all'on. Orlando il seguente telegramma:

« Questa facoltà apprendendo con rammarico suo trasferimento Università Roma rilevando sue benemerenze per avere illustrato questa cattedra diritto amministrativo coll'insegnamento efficace e con lodate pubblicazioni ha ieri proposta sua nomina prof. onorario. Mentre pregiomi ciò parteciparle esprimo come preside e collega vivissimo dispiacere di dividerci così valoroso insegnante. »

L'on. Orlando ha così risposto:

« Separatomi dall'Università, dove prima d'insegnare studiai, da tanti illustri e cari colleghi, dalla gioventù siciliana intelligente e buona trovo nell'insigne onore conferitomi da cotesta Facoltà la più alta ricompensa del dovere compiuto. Tale proposta non potrà essere definita per ora; intanto esprimo a cotesta illustre Facoltà, agli egregi colleghi individualmente ed in special modo a V. S. Ill.ma la mia viva gratitudine insieme al rammarico del necessario distacco.

+

La Giunta Superiore della P. I. ha dato parere favorevole alle concessioni di abilitazione di computisteria nelle scuole tecniche al prof. Vincenzo Tamburi e di ragioneria negli istituti tecnici a De Angelis Angelo.

Ministero Marina.

Il ministro Mirabello è partito ieri da New York Sarà all'Havre martedì e venerdì a Roma.

Per gravi motivi di famiglia è contromandato l'imbarco sulla « Staffetta » del tenente di vascello Cerio Oscar; in sua vece imbarcherà il sottotenente di vascello Battaglia Giuseppe, con le funzioni del grado superiore.

Il sottotenente di vascello Baccon Ernesto, in seguito a sua domanda, è trasferito dal 1° al 3° dipartimento marittimo.

Il capo macchinista di 2. classe De Martino Ferdinando è esonerato dal frequentare il corso di perfezionamento presso la R. Accademia navale di Livorno.

L'appalto della provvista alla R. Marina di legno abete del Nord d'Europa, oppure abete bianco delle regioni danubiane in tavole, è stato provvisoriamente aggiudicato alla Ditta Fratelli Feltrinelli di Milano, per il ribasso di L. 5 per cento.

Non essendo stata presentata alcuna offerta di miglioria sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria dell'appalto della provvista alla R. Marina di legnami diversi ed oggetti di legno semigreggi, l'impresa è rimasta definitivamente aggiudicata al sig. Angelo Baffico di Spezia.

Il « Miseno » è partito da Malaga; la « Liguria » è giunta a S. Thomas.

SPAGNA

Madrid, 2. — I tentativi per fare cessare l'ostruzionismo dei repubblicani alla Camera dei Deputati, sono falliti.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 3. — Ieri è terminata la causa civile contro il segretario della Società *Great Fingall Consolited*, accusato di aver fatto rialzare i corsi delle azioni della Società pubblicando documenti alterati. I rappresentanti della Società confessarono che realmente importanti documenti erano stati falsificati dal segretario.

I querelanti, che erano assistiti dai più notevoli avvocati di Londra, reclamano 5 milioni.

Il segretario sarà ora giudicato penalmente dalla Corte di Assise.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 2. — *L'Echo de Paris* dice che l'ex Pres. del Cons. sig. Waldeck-Rousseau, è attualmente molto sofferente. Per consiglio dei medici si recherà a Biarritz, ove soggiornerà 3 mesi. E' inesatto che egli abbia intenzione di fare una crociera nel Mediterraneo.

RUSSIA

Kiew 2. — Il 29 novembre incominciò, davanti a uno speciale tribunale composto di professori di Università, il processo contro i 29 studenti che provocarono i noti disordini. Ma soltanto 9 di essi si presentarono, rifiutandosi però di rispondere a qualsiasi domanda.

Temendosi disordini, il giorno successivo fu vietato agli studenti di entrare all'Università senza una speciale tessera. Ma un numeroso gruppo vi si rifiutò e forzata la porta principale, malgrado la presenza della polizia, riuscì a entrare, mettendo a sacco le aule; finchè vennero dispersi dai cosacchi e dalla polizia.

In causa di questi disordini, venne aggiornata la proclamazione dei dottori che doveva avvenire oggi.

L'Università e tutte le Scuole vennero chiuse fino al 3 gennaio 1904.

Scontro coi Tongusi.

(S) **Pietroburgo**, 2. — Secondo l'*Invalido Russo* sarebbe avvenuto uno scontro in Manciuria tra una grossa banda di parecchie centinaia di Tongusi (popoli della Siberia di razza mongolica), che commettevano atti di saccheggio nella vallata di Lino e un forte nerbo di truppe spedito contro di essa.

Dopo breve resistenza, i Tongusi riuscirono a fuggire dalla località, nella quale i russi avevano intenzione di circondarli. Inseguiti, furono dispersi completamente con gravi perdite.

I russi ebbero 4 morti.

Borse e Mercati

Roma, 2 dicembre.

Continua la fermezza con mercati abbastanza attivi. Rendita 5 0|0 103.90 a 103 92 contanti 104.20 fine Rendita 3 1|2 0|0 102.95 contanti, 103.17 117 fine. Interna 4 1|2 102.25 circa.

Banca d'Italia 1132 a 1133 — Commerciale 795 a 793 — Credito 624.50 a 625,50 — Banco di Roma 119,50 — Acqua Marcia 1530 — Gas 1393 a 1396 — Omnibus 365 — Condotte 335,50 a 334.50 — Molini 92 — Carburo 848 a 850 — Concimi 126 a 124.50 — Veneto 138,50 — Immobiliari 294,50 — Korka 435 Navigazione 504.50.

Cambi deboli.

Parigi 99,85 — Londra 25.15

Cambio dazio doganale 3 Dicemb. L. 100.00
Dal 30 novembre al 6 dicembre — fino a L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 2 dicembre 1903.
N. B. I premi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	104 17	103 88	103 80	104 17
Id. fine	— —	104 17	104 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	102 35	102 35	102 35	102 50
Az. B. d'Italia	1133 —	1566 —	1124 —	1133 50
» B. Generale	— —	37 50	— —	— —
» ferr. Medit.	455 —	457 —	458 —	456 50
» » Merid.	689 —	689 —	689 —	688 25
Credito Italiano	624 —	622 50	624 50	— —
B. Commerciale.	794 —	794 —	794 50	— —
» B. Sconto	— —	— —	151 —	— —
» Nav. Gen.	508 50	505 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	317 —	318 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	363 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	353 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	518 —	— —	— —
» » 4 %	— —	505 —	— —	— —
Fd. B. d'Italia 4 0/0	— —	507 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
San Paolo	—	— —	517 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 87	99 85	99 90	99 8[illegible]
Berlino Id.	122 95	122 92	122 95	122 9[illegible]
Londra Id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3 m	— —	— —	25 16	24 89 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 1 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	103,85 5/8	101.65 5/8
4 1/2 netto	102.40 1/2	101.28
4 0/0 netto	103,57 1/8	101.67 1/8
3 1/2 0/0 netto	102,74 1/4	100.99 1/4
3 0/0 lordo	73,95	72.75

Genova, 1, ore 15.20 — Rendita 104.16 — Consolidato 3 1/2 0/0 103,07 — Meridionali 688 — Mediterraneo 455.50 — Navigazione 507 — Raffinerie 317.50 — Banca d'Italia 1133 a 1134 — Banca Commerciale 792 a 793 — Credito 621 — Carburo 847 — Acciaierie 1825 — Molini Alta Italia 624 — Elba 425 — Savona 550 — Eridania 835.

Parigi, 2, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	98 62	— —
» 3 0/0 perp.	98 50	98 45	98 45
» 3 1/2 0/0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0/0	104 15	104 15	104 20
turca	88 45	88 52	88 22
spagnola	90 85	90 75	90 75
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	65 60	65 47	65 40
ungherese	— —	102 —	102 45
Egiziano 6 0/0	— —	104 50	104 25
Banca di Parigi	1136 —	1136 —	1135 —
Banca Ottomana	— —	605 —	604 —
Credito Fondiario	— —	708 —	709 —
Azioni Suez	— —	4130 —	4130 —
Lotti Turchi	— —	138 3/4	138 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	694 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/8 premio	0 1/8 premio
su Londra	— —	25 19	25 19 1/8
su Madrid	33 92	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2, ore 15,45. — (Fonte italiana). — Fermi — Spagnuolo 90,75 — Rio 1223 — Brasile 87.90 — Argentino 81.35 — *Andalouse* 174 — Saragozza 344 — Nord Spagna 209 — *Credit Lyonnais* 1135 — Sosnoviee 1743 — *Metropolitain* 495 — Thomson 655 — *Traction* 14 — De Beers 528 — Eastrand 188 — Randmines 256 — Transvaal 114 — *Goldfields* 170 — Oceana 44 — Huanchaca 80 — Chartered 64 — Geduld 173.

Vienna, 2 calma	1	2
C. austr.	685 50	685 50
R. aust. arg.	120 55	120 60
Id. carta	100 50	100 50
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	95 25	95 20
C. Londra	23 95 2	23 96 2

Londra, 2 chiusura	1	2
N.i Cons.	89 1/4	89 1/4
Italiana	103 1/4	103 —
Turca	86 3/4	86 3/4
Egiziano	103 1/4	105 —
Argento	26 1/8	26 7/16

Berlino, 2 ferma	1	2
Ital. cont.	— —	103 75
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	136 25	— —
» Medit.	90 75	— —
Ob. ferr. 3 0/0	72 60	— —
» Merid.	71 60	— —
» Roma.	102 10	102 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
C. Italia	81 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	6 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La rivincita dell'onore

di PAOLO DE GARROS

SECONDA PARTE.

VI.

— Alsaziano, senza dubbio, signore? disse il signor de Thurel, inchinandosi. La vostra famiglia ha emigrato dopo l'annessione?

— Sì signore, mormorò Guglielmo con imbarazzo.

— Quando io dico: amico, rispose il conte, è una maniera di dire; ma non è impossibile che ben presto io dia un altro nome al signor Guglielmo.

— Io lo spero, disse a mezza voce il giovane tutto turbato.

— Ma, per esempio, ad una condizione: la conoscete? Audiano un po' di energia! bisogna lavorare a questo mondo; mio caro ragazzo non si perviene che per questo mezzo.

— Eh! che complottate là, interruppe il signor de Thurel.... Perbacco, che io sia stupido! Io non posso mettermi in testa che siano trascorsi sedici anni dopo la nostra ultima conversazione, mio povero Marrancourt, e che quella bambina che io ho conosciuta in fascie sia ora in età di maritarsi.

— Io, sospirò il conte, non posso mettermi in testa che ho una giovanetta da sorvegliare, e vicino ai miei amici, dimentico facilmente questo compito!

« Voi permettete non è vero, che dica due parole ad Irene? la vedo laggiù fiancheggiata da quella buona signora Durocher che le vuole servire da aia.

Ma in quel momento l'orchestra attaccò un valzer: un giovane molto elegante, col monocolo all'occhio, si accostò ad Irene e la trascinò vivamente.

Era una promessa data con piacere o strappata a furia d'insistenza?

La giovine, così faceva, si era lasciata portar via senza resistenza nel turbine.

Tuttavia, il suo entusiasmo era molto moderato e come il suo ballerino si chinava verso di lei per parlarle a bassa voce nell'orecchio, essa si gettò indietro arrossendo, con una specie di repulsione.

Il signor de Marrancourt aveva avuto un primo movimento di contrarietà vedendo che gli partavano via sua figlia. Ma quando poi riconobbe il rapitore, una bestemmia suo malgrado gli venne sulle labbra:

— Corpo di bacco! è quel piccolo briccone di Ahmed! Come diavolo Irene ha potuto accettare?

Poi improvvisamente la collera l'acciecò, e stava per slanciarsi in mezzo alle coppie, a rischio di fare uno scandalo. quando, di botto, la giovine lasciò il braccio del suo cavaliere e se ne fuggì rossa di vergogna, gettando su lui uno sguardo di sdegno.

— Irene, mia cara piccina, che cosa c'è? domandò a voce bassissima il signor de Marancourt, che immediatamente si trovò presso di lei.

La giovine era così commossa che si appoggiò senz'altro al braccio del padre senza poter pronunciare una parola.

Infine dopo qualche minuto di calma, con voce supplichevole disse:

— Ve ne scongiuro, padre mio, non una parola niente spiegazioni. Vi dirò tutto più tardi; ma che nessuno si accorga di ciò ora.

Disgraziatamente era troppo tardi! Molti ballerini avevano rimarcato l'incidente che aveva causato una certa emozione; e già il signor de Thurel e Guglielmo, questi corrucciato erano accorsi.

Subito il signor de Marrancourt fece ad essi un segno con la mano perchè non insistessero per non attirare l'attenzione e non ingrossare l'incidente oltre misura.

Poi dopo di aver passeggiato qualche istante con sua figlia, la ricondusse dalla signora Durocher e si perdette di nuovo nella folla.

Quando raggiunse il signor de Thurel, il giovane Hartmann non era più con costui.

— Dov'è dunque Guglielmo? domandò il conte inquieto.

— Mi ha lasciato or ora scusandosi con la necessità di prendere da un amico una informazione urgente.

— Hum! fece il signor de Marrancourt, questo potrebbe essere un pretesto...

Fu interrotto da sir Francis Evenson che veniva a fargli i suoi complimenti.

Dopo le presentazioni, il conte domandò ancora:

— Non avreste veduto, per caso Guglielmo Hartmann?

Sir Evenson, che avendo smessa la tenuta fantastica di archeologo, non era veramente più lo stesso sotto il frac molto corretto del gentiluomo ammiccò i suoi grandi occhi grigi, lisciò i suoi favoriti, aggiustò il suo monocolo e sorridendo argutamente, rispose:

— Voi mi domandate dove si trova il signor Guglielmo? Da parte vostra mio caro signore, questa domanda mi sorprende.

— Ma è che ci è sfuggito dalle dita in una maniera così enigmatica! io temo quasi...

— Vediamo, riprese l'inglese, la signorina Irene è qui?

— Sì.

— Ebbene, allora voi sapete dov'è il signor Guglielmo.

— Ma io ho lasciato mia figlia in questo momento.

— Voi dimenticate che l'amore ha le ali.

Il conte sorrise, ma non restò meno preoccupato. E non aveva torto perchè gli avvenimenti precipitavano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.50	23.5
Pisa	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	8.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	14.30	18.5	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.30	9.45	11.50		17.5	20.5	—
Tivoli	7.30	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	17.45	—
Frascati	6.45	—	9.—	12.4	15.—	18.10	—
Marino-Albano	7.16	9.45	—	—	12.15	17.24	—
Anzio-Nettuno	6.12	—	—	9.22	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.13	—	11.05	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	18.30	18.16	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30		17 5	—			

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.5	8.57	12.25	—	14.10	19.20	20.14
Pisa	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.43
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.43
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	23.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.45	—
Milano-Firenze	7.30	13.10	11.40	19.20	—	—	23.25
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.25	20.50	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.35	—	20.50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.35	9.20	12.58	—	17.14	—	19.1
Nettuno-Anzio	8.58		13.19	18.41	—	—	—
Albano-Marino	7.56	—	9.30	13.46	18.4	—	—
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20 56	—	—
Velletri	8.10	10.5	15.20	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	9.10	16.50	—	21.50	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	19.50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45				20.5		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.10	6.—	9.30	11.30	18.10	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6.16	7.05	10.18	12.34	18.59		—	—	—
Tivoli a.	—	7.44	10.48	13.13	19.35		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5.33	8.—	11.50	16.20	18.34	—	—	—
Bagni p.		6.26	8.22	12.2	16.46	18.8	—	—	—
Roma a.		7.49	9.8	13.40	17.35	19.35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
[illegible]

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i bigliett.) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8)

Palazzo Reale: Appartamenti, dalle 13 alle 16. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa Via del Quirinale dalle 10 1/2 alle 11 1/2

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 15

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.